

cobas[®] DPX

Test degli acidi nucleici duplex HAV e Parvovirus B19

Per uso diagnostico *in vitro*

cobas[®] DPX – 192	P/N: 09171126190
cobas[®] DPX Control Kit	P/N: 09040749190
cobas[®] Buffer Negative Control Kit	P/N: 09051953190
cobas[®] omni MGP Reagent	P/N: 06997546190
cobas[®] omni Specimen Diluent	P/N: 06997511190
cobas[®] omni Lysis Reagent	P/N: 06997538190
cobas[®] omni Wash Reagent	P/N: 06997503190

Indice generale

Uso previsto	4
Riassunto e spiegazione del test.....	4
Reagenti e materiali	8
Reagenti e controlli cobas® DPX	8
Reagenti cobas® omni per la preparazione dei campioni	10
Requisiti per la conservazione e la manipolazione dei reagenti.....	11
Requisiti per la manipolazione dei reagenti per il sistema cobas® 5800	11
Requisiti per la manipolazione dei reagenti per i sistemi cobas® 6800/8800	12
Altri materiali necessari per il sistema cobas® 5800	12
Altri materiali necessari per i sistemi cobas® 6800/8800	13
Strumentazione e software necessari.....	13
Precauzioni e requisiti per l'uso.....	14
Avvertimenti e precauzioni.....	14
Manipolazione dei reagenti.....	15
Buone pratiche di laboratorio.....	15
Prelievo del campione, trasporto, conservazione e pooling	16
Campioni di donatori viventi	16
Istruzioni per l'uso.....	19
Pipettamento automatico dei campioni e pooling (opzionale).....	19
Impostazione del valore cut-off per il parvovirus B19	19
Sistema cobas® 5800	19
Sistemi cobas® 6800/8800	19
Note sulla procedura.....	20
Esecuzione del test cobas® DPX sul sistema cobas® 5800	20
Esecuzione del test cobas® DPX sui sistemi cobas® 6800/8800	21
Risultati	22
Controllo di qualità e validità dei risultati sul sistema cobas® 5800	22
Risultati dei controlli sul sistema cobas® 5800	22
Controllo di qualità e validità dei risultati sui sistemi cobas® 6800/8800	23
Interpretazione dei risultati	23

Interpretazione dei risultati sul sistema cobas ® 5800	24
Interpretazione dei risultati sui sistemi cobas ® 6800/8800	25
Ripetizione di un test su singolo campione	25
Limiti della procedura	25
Equivalenza dei sistemi / confronto tra sistemi.....	25
Valutazione delle prestazioni non cliniche eseguita sui sistemi cobas® 6800/8800	26
Caratteristiche delle prestazioni (campioni da donatori viventi)	26
Limite di sensibilità (<i>Limit of Detection</i> , LoD).....	26
Intervallo lineare della quantificazione del parvovirus B19.....	27
Riproducibilità	27
Precisione.....	28
Inclusività del genotipo (HAV)	28
Verifica del genotipo per il parvovirus B19.....	29
Specificità analitica	30
Specificità analitica e sostanze interferenti.....	31
Correlazione	32
Tasso globale d'errore del sistema	33
Contaminazione crociata.....	33
Prestazioni cliniche	34
Riproducibilità.....	34
Informazioni supplementari.....	36
Caratteristiche del test	36
Simboli.....	37
Assistenza tecnica.....	38
Produttore e importatore	38
Marchi e brevetti	38
Copyright.....	38
Bibliografia	39
Revisione del documento	43

Uso previsto

Il test cobas® DPX per l'uso sui sistemi cobas® 5800/6800/8800 è un esame *in vitro* che consente la quantificazione diretta del DNA del Parvovirus B19, genotipi 1, 2 e 3 e la rilevazione qualitativa diretta dell'RNA del virus dell'epatite A (HAV), genotipi I, II e III, nel plasma umano.

È destinato all'uso come test *in vitro* per la sola quantificazione del DNA del Parvovirus B19 o per la quantificazione del DNA del Parvovirus B19 e la simultanea rilevazione dell'RNA di HAV nel plasma destinato ad ulteriore lavorazione, ottenuto da donatori di sangue intero, emocomponenti o plasma. Il plasma raccolto da tutti i donatori può essere analizzato in campioni individuali o in pool costituiti dalle aliquote dei campioni individuali.

Questo test non è destinato all'uso con campioni di sangue da cordone ombelicale.

Questo test non è destinato all'uso come supporto nella diagnosi di Parvovirus B19 o HAV.

Riassunto e spiegazione del test

Premessa: screening del sangue per rilevare infezioni virali trasmesse tramite trasfusione

Il parvovirus B19 umano è un piccolo virus privo di involucro (envelope), con DNA a filamento singolo, appartenente al genere Erythrovirus della famiglia *Parvoviridae*.¹ Gli eritrovirus umani sono raggruppati in tre genotipi distinti: genotipo 1 (ceppi B19), genotipo 2 (ceppi A6) e genotipo 3 (ceppi V9/D91/1).^{2,3} Pressoché tutti i campioni virali appartengono al genotipo 1.¹ Il genotipo 2 viene riscontrato sporadicamente negli USA, in Europa e in Sud America, in prevalenza in soggetti nati prima del 1940.¹ Il genotipo 3 è presente principalmente in Africa settentrionale e occidentale, ma è stato riscontrato anche in Francia.¹

Il parvovirus B19 (B19V) è un patogeno comune con diffusione in tutto il mondo. La prevalenza degli anticorpi IgG anti-parvovirus B19, indicativa di un'infezione pregressa, aumenta con l'età e sale dal 20% dei soggetti di età compresa tra 1 e 4 anni, al 60% e oltre dei soggetti adulti, fino a picchi dell'85% tra la popolazione geriatrica.⁴⁻⁶ Sebbene l'anticorpo sia prevalente nella popolazione generale, la viremia o la presenza del DNA virale sono rare.⁴ Il tipo di manifestazione e la gravità della patologia clinica dipendono dalle condizioni immunologiche ed ematologiche del soggetto infetto.^{1,7,8} Nei soggetti immunocompetenti l'infezione è spesso asintomatica o si manifesta in forme lievi, con una patologia autolimitante, ad esempio con un eritema infettivo (“quinta malattia”) nei pazienti pediatrici o con un'artropatia negli adulti.^{1,7,9,10} Il parvovirus B19 è tuttavia in grado di causare patologie anche gravi, ad esempio crisi aplastiche transitorie in soggetti con disfunzioni ematologiche o idrope, anemia congenita o morte del feto nelle donne in gravidanza.^{1,7,11-13} La prevalenza del parvovirus B19 nei donatori di sangue e plasma è compresa tra lo 0,16% e lo 0,9%, per gran parte con livelli di DNA virale molto bassi.¹⁴⁻¹⁸ Secondo alcuni studi condotti dal produttore del plasma, la prevalenza osservata è addirittura più bassa.¹⁹

La trasmissione del parvovirus B19 avviene normalmente per via aerea, ma occasionalmente può anche avvenire attraverso i derivati del plasma e le trasfusioni di globuli rossi.^{1,20} La letteratura scientifica sull'argomento fornisce ampie descrizioni della presenza del DNA del parvovirus B19 e della sua trasmissione ai riceventi dei derivati del plasma, inclusi il concentrato di fattore VIII, altri fattori di coagulazione e il plasma in pool trattato con solvente-detergente.²⁰⁻³⁰ La trasmissione attraverso i derivati del plasma sembra essere correlata alle dimensioni dei pool di plasma, all'incidenza delle infezioni acute e asintomatiche da parvovirus B19, a livelli elevati di DNA virale (fino a 10^{12} UI/ml) nelle donazioni viremiche e anche alla resistenza del parvovirus B19 rispetto alla maggior parte dei trattamenti di inattivazione/rimozione virale più comuni, ad esempio il trattamento con solvente/detergente (S/D) e la pastorizzazione.^{20, 21, 27-30} I casi clinici con segnalazioni di trasmissione del parvovirus B19 attraverso una trasfusione di globuli rossi sono pochi.²⁰ Inoltre è estremamente rara la trasmissione ai riceventi attraverso componenti contenenti livelli di DNA del parvovirus B19 tra bassi e moderati ($< 10^6$ UI/ml).²⁰

L'HAV è un piccolo virus con RNA privo di involucro (envelope), appartenente al gruppo degli Hepatovirus della famiglia *Picornaviridae*.³¹ L'HAV ha una diffusione globale e si trasmette per via orale-fecale, principalmente attraverso il contatto personale ravvicinato.³²⁻³⁴ Sono stati identificati molteplici genotipi e sottotipi di questo virus.³⁴ Nei Paesi in via di sviluppo, dove gli standard igienici sono bassi e l'infezione viene tipicamente contratta nei primi anni di vita, le epidemie sono comuni e gran parte della popolazione ha sviluppato gli anticorpi protettivi anti-HAV.³¹⁻³⁴ Nei Paesi industrializzati, invece, la diminuzione del tasso di incidenza del virus e la disponibilità dei vaccini hanno fatto sì che il rischio di infezione si spostasse più in avanti nell'età adulta.^{31, 34} Nell'Europa del Nord, in Giappone, in Canada e negli USA la prevalenza nella popolazione generale è molto bassa ($\sim 0,01\%$) e le epidemie sono principalmente associate ai gruppi a rischio, come i viaggiatori che si recano nelle regioni endemiche.^{32, 33}

Negli esseri umani le infezioni da HAV possono manifestarsi in modo altamente variabile, da infezioni totalmente asintomatiche (soprattutto in età pediatrica) ad epatiti fulminanti con possibile esito mortale in alcuni casi.^{31, 32} L'HAV può causare un'infezione acuta che si risolve senza che il soggetto diventi portatore cronico. L'HAV è raramente un'infezione correlata alle trasfusioni e le banche del sangue tendono a non eseguire i test per l'HAV sulle donazioni, affidandosi piuttosto alla storia medica dei donatori per scartare le donazioni dei soggetti che dichiarano di aver sofferto di epatite in passato.³⁵ Le segnalazioni di infezioni da HAV trasmesse per via trasfusionale, che hanno causato lievi patologie epatiche, sono poche.^{36, 37} Sebbene l'HAV infettivo possa trovarsi nel sangue nel periodo finestra sierologico, il rischio di trasmissione dell'HAV mediante trasfusione è molto basso.^{35, 38} Sono stati segnalati anche casi di trasmissione dell'HAV da donatori che erano in uno stato viremico asintomatico.³⁵⁻³⁸ Non avendo un involucro (envelope) lipidico, l'HAV non viene facilmente inattivato con un trattamento S/D o una pastorizzazione, ad esempio durante la lavorazione dei derivati del plasma.³⁵ Per questa ragione sono stati segnalati alcuni casi di trasmissione dell'HAV attraverso i derivati del plasma, principalmente i fattori di coagulazione.^{36, 39, 40}

Mentre una singola donazione può contenere sia il DNA del parvovirus B19, sia l'RNA dell'HAV, la prevalenza della coinfezione da parvovirus B19/HAV tra la popolazione dei donatori non è mai stata studiata approfonditamente o documentata in letteratura.⁴¹⁻⁴³ Sono stati segnalati rari casi di coinfezione da parvovirus B19/HAV umani in età neonatale e pediatrica, ovvero in soggetti che non rientrano tra la popolazione dei donatori.⁴¹⁻⁴³ Il rischio di coinfezione può essere calcolato sulla base della prevalenza dei singoli virus. Sebbene la prevalenza dell'HAV non sia caratterizzata adeguatamente tra la popolazione dei donatori, la prevalenza tra la popolazione generale è di $\sim 0,01\%$ ed è inferiore tra i donatori di plasma da aferesi ($\sim 0,0004\%$).^{32, 33, 44, 45} Partendo da una prevalenza del parvovirus B19 di $\sim 0,9\%$ ¹⁴⁻¹⁸, il rischio calcolato di coinfezione da parvovirus B19/HAV è di $\sim 0,000036\%$ ($0,0004\% \times 0,9\%$), ovvero 1 possibilità ogni $\sim 28.000.000$ di donazioni.

Perché utilizzare i test degli acidi nucleici

È possibile utilizzare i test NAT per rilevare la contaminazione da HAV e da parvovirus B19. Per affrontare il problema dei casi di trasmissione di questi due virus attraverso i derivati del plasma, verso l'inizio del 2000 alcuni produttori hanno iniziato ad eseguire uno screening del plasma destinato ad ulteriore lavorazione eseguendo i test NAT per rilevare la presenza dell'RNA di HAV e del DNA del parvovirus B19.⁴⁶ I test NAT, considerati “test in processo”, avevano lo scopo di rimuovere le eventuali unità contaminate dall'HAV e di ridurre l'incidenza del parvovirus B19 nei pool di plasma.⁴⁷ Nel 2004 la farmacopea europea (PhEur) ha introdotto per i produttori dei plasmaderivati l'obbligo di assicurare livelli di DNA del parvovirus B19 inferiori a 10^4 UI/ml sia nei pool di lavorazione che vengono utilizzati per produrre le immunoglobuline anti-D, sia nei pool di plasma umano trattati per l'inattivazione virale.⁴⁸ In una disposizione analoga del 2009, la FDA ha richiesto ai produttori di plasma di eseguire i test NAT per la presenza del parvovirus B19 in tutti i plasmaderivati, così da assicurare che il carico virale del DNA del parvovirus B19 nei pool di lavorazione non superi 10^4 UI/ml.⁴⁷ Né gli enti regolatori statunitensi, né gli enti regolatori europei attualmente obbligano ad eseguire i test NAT per l'HAV sui pool di plasma destinati ad ulteriore lavorazione. Ciononostante la legislazione europea prevede che, se i test NAT per l'HAV vengono utilizzati sui pool di lavorazione come parte integrante dei “test in processo”, tali test devono essere in grado di rilevare un controllo contenente 100 UI/ml di RNA di HAV.⁴⁹

Spiegazione del test

Il test **cobas® DPX** è un test duplex che viene eseguito sui sistemi **cobas® 5800/6800/8800**. Il test **cobas® DPX** consente la quantificazione simultanea del DNA del parvovirus B19, genotipi 1, 2 e 3 e la rilevazione qualitativa dell'RNA del virus dell'epatite A (HAV), genotipi I, II e III, in plasma umano.

Principi della procedura

Il test **cobas® DPX** si basa sulla tecnologia real-time PCR per la preparazione dei campioni totalmente automatizzata (estrazione dell'acido nucleico e purificazione), con successiva amplificazione e rilevazione mediante reazione a catena della polimerasi (PCR).

Il sistema **cobas® 5800** è costituito da un unico strumento integrato. I sistemi **cobas® 6800/8800** sono costituiti dal modulo di inserimento dei campioni, dal modulo di trasferimento, dal modulo di preparazione e dal modulo analitico. La gestione automatizzata dei dati è affidata al software **cobas® 5800/6800/8800**, che assegna i risultati dei test in base ad un valore quantitativo (in UI/ml) per il parvovirus B19 mediante l'uso di uno Standard di Quantificazione (QS) tracciabile direttamente allo Standard Internazionale B19 dell'OMS.⁴⁷ Inoltre il software **cobas® 5800/6800/8800** assegna i risultati dei test con riferimento alla presenza del virus dell'epatite A classificandoli in non reattivi, reattivi o non validi. Durante l'uso dei sistemi **cobas® 5800/6800/8800**, i risultati possono essere visualizzati direttamente sullo schermo del sistema e stampati in un report oppure inviati a un LIMS o a un altro sistema di gestione dei risultati.

È possibile analizzare i campioni singolarmente oppure, facoltativamente, creare un pool costituito da più campioni e analizzarlo. Nel caso in cui sia richiesto il pooling, è possibile utilizzare facoltativamente lo strumento **cobas® p 680** oppure il software **cobas® Synergy** con Hamilton Microlab® STAR/STARlet IVD in un passaggio pre-analitico.

Viene eseguita l'estrazione simultanea dell'acido nucleico del campione e dell'armored RNA del controllo interno (IC) aggiunto (che agisce da controllo dell'intero processo di preparazione dei campioni mediante amplificazione/rilevazione). L'IC monitora eventuali interferenze che potrebbero causare risultati negativi. I campioni potenzialmente interessati sono considerati non validi. Inoltre vengono estratte simultaneamente anche le molecole di DNA QS, che agiscono da controllo del processo di preparazione dei campioni e di amplificazione/rilevazione. Gli acidi nucleici virali vengono rilasciati grazie all'aggiunta della proteinasi e del reagente di lisi nel campione. L'acido nucleico liberato si lega quindi alla superficie di silice delle biglie di vetro magnetiche aggiunte. Le sostanze che non formano legami e le impurità (ad esempio le proteine denaturate, i detriti cellulari e i potenziali inibitori della PCR, come l'emoglobina) vengono rimosse con il reagente di lavaggio nei passaggi successivi e l'acido nucleico purificato viene eluito dalle biglie di vetro magnetiche con il buffer di eluizione a temperature elevate.

Per ottenere l'amplificazione selettiva dell'acido nucleico target dal campione del donatore vengono utilizzati dei primer forward e reverse che sono specifici del virus e sono selezionati da regioni altamente conservate dell'acido nucleico virale. Un enzima DNA polimerasi termostabile viene utilizzato sia per la trascrizione inversa che per l'amplificazione. La soluzione Master Mix contiene deossiridina trifosfato (dUTP) anziché deossitimidina trifosfato (dTTP), che è incorporato nel DNA appena sintetizzato (amplicone).⁵⁰⁻⁵² Gli eventuali ampliconi contaminanti prodotti da precedenti sedute di PCR verranno distrutti dall'enzima AmpErase [uracile-N-glicosilasi], contenuto nel Master Mix per PCR, quando verranno riscaldati nel primo passaggio del ciclaggio termico. Al contrario, gli ampliconi che si sono appena formati non verranno distrutti perché l'enzima AmpErase si inattiva dopo l'esposizione a temperature superiori a 55°C.

La soluzione Master Mix **cobas**® DPX contiene sonde di rilevazione specifiche per gli acidi nucleici di parvovirus B19 e HAV, oltre che dello standard di quantificazione (QS) e del controllo interno (IC). Le sonde di rilevazione specifiche per B19, HAV, IC e QS sono marcate con uno dei quattro fluorocromi univoci, che agiscono da rivelatori (reporter). Ogni sonda include anche un quinto fluorocromo, che agisce da soppressore (quencher). Poiché le misurazioni dei quattro fluorocromi reporter avvengono a lunghezze d'onda fisse, possono avere luogo la rilevazione e la discriminazione simultanee del target amplificato di B19, HAV, IC e QS.^{53,54} Il segnale fluorescente delle sonde intatte è soppresso dal marcatore quencher. Nella fase di amplificazione PCR, l'ibridazione delle sonde con lo stampo specifico di DNA a singolo filamento determina la scissione della sonda per effetto dell'attività nucleasica 5'→3' della DNA polimerasi, con la conseguente separazione dei marcatori fluorescenti (reporter e quencher) e la produzione di un segnale fluorescente. Ad ogni ciclo di PCR viene generata una quantità crescente di sonde scisse e, parallelamente, si assiste all'aumento del segnale cumulativo del colorante reporter. Poiché le misurazioni dei quattro fluorocromi reporter avvengono a lunghezze d'onda fisse, è possibile assistere alla rilevazione e alla discriminazione simultanea dei target amplificati di parvovirus B19, HAV, QS e IC.

Reagenti e materiali

Reagenti e controlli cobas® DPX

Tutti i reagenti e i controlli non ancora aperti devono essere conservati rispettando le condizioni indicate dalla Tabella 1 alla Tabella 4.

Tabella 1 Test cobas® DPX

Conservare a 2-8°C

Cassetta per 192 test (P/N 09171126190)

Componenti del kit	Ingredienti dei reagenti	Quantità per kit
Soluzione proteinasi (PASE)	Tampone Tris, < 0,05% EDTA, cloruro di calcio, acetato di calcio, 8% proteinasi, glicerolo EUH210: Scheda di sicurezza (SDS) disponibile su richiesta. EUH208: Contiene subtilisina da <i>Bacillus subtilis</i> . Può provocare una reazione allergica.	22,3 ml
Controllo interno e standard di quantificazione DPX (DPX IC/QS)	Tampone Tris, < 0,05% EDTA, < 0,01% costruito di Armored RNA di controllo interno (RNA non infettivo, incapsulato in batteriofago MS2), < 0,01% DNA di QS B19 sintetico, non infettivo, incapsulato in proteina di rivestimento batteriofago Lambda, < 0,002% Poly rA RNA (sintetico), < 0,1% sodio azide	21,2 ml
Buffer di eluizione (EB)	Tampone Tris, 0,2% metil-4 idrossibenzoato	21,2 ml
Master Mix reagente 1 (MMX-R1)	Acetato di manganese, idrossido di potassio, < 0,1% sodio azide	7,5 ml
DPX Master Mix Reagente 2 (DPX MMX-R2)	Tampone tricina, acetato di potassio, glicerolo, 18% dimetilsolfossido (DMSO), Tween 20, EDTA, < 0,06% dATP, dGTP, dCTP, < 0,14% dUTP, < 0,01% primer upstream e downstream di parvovirus B19, HAV, controllo interno e standard di quantificazione, < 0,01% sonde fluorescenti di parvovirus B19 e HAV, < 0,01% sonde fluorescenti di QS di parvovirus B19 e di IC di HAV, < 0,01% aptamero oligonucleotidico, < 0,01% DNA polimerasi Z05D, < 0,01% enzima AmpErase (uracile-N-glicosilasi) (batterico), < 0,1% sodio azide	9,7 ml

Tabella 2 cobas® DPX Control Kit

Conservare a 2-8°C
(P/N 09040749190)

Componenti del kit	Ingredienti dei reagenti	Quantità per kit	Simbolo di sicurezza e avvertimento*
Controllo positivo doppio DPX (DPX D(+))C)	< 0,001% RNA sintetico (armored) di HAV incapsulato in proteina di rivestimento batteriofago MS2, < 0,001% DNA sintetico (plasmide) di parvovirus B19 incapsulato in proteina di rivestimento batteriofago Lambda, plasma umano normale, non reattivo in base ai test brevettati per gli anticorpi anti-B19, RNA di HAV non rilevabili con i metodi PCR, DNA di B19 non rilevabile con i metodi PCR o al di sotto del livello che compromette la funzionalità del controllo(≤ 5 UI/ml) 0,1% conservante ProClin® 300**	8 ml (8 × 1 ml)	  AVVERTENZA H317: Può provocare una reazione allergica cutanea. H412: Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. P261: Evitare di respirare la nebbia o i vapori. P273: Non disperdere nell'ambiente. P280: Indossare guanti protettivi. P333 + P313: In caso di irritazione o eruzione della pelle: consultare un medico. P362 + P364: Togliere tutti gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente. P501: Smaltire il prodotto/recipiente in un impianto d'eliminazione dei rifiuti autorizzato. 55965-84-9 Massa di reazione di 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one e 2-metil-2H-isotiazol-3-one (3:1).
Controllo positivo alto DPX (DPX H(+))C)	< 0,001% DNA sintetico (plasmide) di parvovirus B19 incapsulato in proteina di rivestimento batteriofago Lambda, plasma umano normale, non reattivo in base ai test brevettati per gli anticorpi anti-B19, RNA di HAV non rilevabili con i metodi PCR, DNA di B19 non rilevabile con i metodi PCR o al di sotto del livello che compromette la funzionalità del controllo(≤ 5 UI/ml) 0,1% conservante ProClin® 300**	8 ml (8 × 1 ml)	  AVVERTENZA H317: Può provocare una reazione allergica cutanea. H412: Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. P261: Evitare di respirare la nebbia o i vapori. P273: Non disperdere nell'ambiente. P280: Indossare guanti protettivi. P333 + P313: In caso di irritazione o eruzione della pelle: consultare un medico. P362 + P364: Togliere tutti gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente. P501: Smaltire il prodotto/recipiente in un impianto d'eliminazione dei rifiuti autorizzato. 55965-84-9 Massa di reazione di 5-cloro-2-metil-2H-isotiazol-3-one e 2-metil-2H-isotiazol-3-one (3:1).

* L'etichettatura per la sicurezza dei prodotti è conforme principalmente alle indicazioni GHS dell'Unione Europea.

** Sostanza pericolosa.

Tabella 3 cobas® Buffer Negative Control Kit

Conservare a 2-8°C
(P/N 09051953190)

Componenti del kit	Ingredienti dei reagenti	Quantità per kit	Simbolo di sicurezza e avvertimento
Controllo negativo tampone (Buffer-NC)	Tampone Tris, EDTA, 0,002% poly rA RNA (sintetico), < 0,1% sodio azide	16 ml (16 × 1 ml)	Non applicabile

Reagenti cobas® omni per la preparazione dei campioni

Tabella 4 Reagenti cobas® omni per la preparazione dei campioni*

Reagenti	Ingredienti dei reagenti	Quantità per kit	Simbolo di sicurezza e avvertimento**
cobas® omni MGP Reagent (MGP) Conservare a 2-8°C (P/N 06997546190)	Biglie di vetro magnetiche, tampone Tris, 0,1% metil-4 idrossibenzoato, < 0,1% sodio azide	480 test	Non applicabile
cobas® omni Specimen Diluent (SPEC DIL) Conservare a 2-8°C (P/N 06997511190)	Tampone Tris, 0,1% metil-4 idrossibenzoato, < 0,1% sodio azide	4 × 875 ml	Non applicabile
cobas® omni Lysis Reagent (LYS) Conservare a 2-8°C (P/N 06997538190)	42,56% (p/p) guanidina tiocianato**, 5% (p/v) polidocanolo**, 2% (p/v) ditiotreitolo**, citrato di sodio diidrato	4 × 875 ml	 <p>PERICOLO</p> <p>H302: Nocivo per ingestione. H314: Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari. H411: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. EUH032: A contatto con acidi libera gas molto tossici. EUH071: Corrosivo per le vie respiratorie. P273: Non disperdere nell'ambiente. P280: Indossare guanti/indumenti protettivi/proteggere gli occhi/proteggere il viso/proteggere l'udito. P303 + P361 + P353: IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliere immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle. P304 + P340 + P310: IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione. Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico. P305 + P351 + P338 + P310: IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare. Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico. P391: Raccogliere il materiale fuoriuscito. 593-84-0 Guanidina tiocianato 9002-92-0 Polidocanolo 3483-12-3 (R*,R*)-1,4-dimercapto-2,3-butandiolo</p>
cobas® omni Wash Reagent (WASH) Conservare a 15-30°C (P/N 06997503190)	Citrato di sodio diidrato, 0,1% metil-4 idrossibenzoato	4,2 l	Non applicabile

* Questi reagenti non sono inclusi nel kit del test cobas® DPX. Consultare l'elenco dei materiali aggiuntivi necessari (Tabella 8 e Tabella 9).

** L'etichettatura per la sicurezza dei prodotti è conforme principalmente alle indicazioni GHS dell'Unione Europea

*** Sostanza pericolosa

Requisiti per la conservazione e la manipolazione dei reagenti

I reagenti devono essere conservati e manipolati rispettando le condizioni indicate dalla Tabella 5, Tabella 6 alla Tabella 7.

I reagenti che non sono ancora stati caricati sui sistemi cobas® 5800/6800/8800 devono essere conservati alla temperatura indicata nella Tabella 5.

Tabella 5 Conservazione dei reagenti (non ancora caricati sul sistema)

Reagente	Temperatura di conservazione
cobas® DPX – 192	2-8°C
cobas® DPX Control Kit	2-8°C
cobas® Buffer Negative Control Kit	2-8°C
cobas® omni Lysis Reagent	2-8°C
cobas® omni MGP Reagent	2-8°C
cobas® omni Specimen Diluent	2-8°C
cobas® omni Wash Reagent	15-30°C

Requisiti per la manipolazione dei reagenti per il sistema cobas® 5800

Dopo il caricamento sul sistema cobas® 5800, i reagenti sono conservati alla temperatura appropriata e la loro data di scadenza viene monitorata dal sistema. Il sistema consente l'utilizzo dei reagenti soltanto se sono rispettate tutte le condizioni descritte nella Tabella 6. Il sistema impedisce automaticamente l'uso dei reagenti scaduti. Nella Tabella 6 vengono fornite all'utente informazioni utili sulle condizioni di manipolazione dei reagenti previste per il sistema cobas® 5800.

Tabella 6 Scadenza dei reagenti sul sistema cobas® 5800

Reagente	Data di scadenza del kit	Stabilità del kit aperto	Numero di sedute per cui il kit può essere usato	Stabilità a bordo (tempo cumulativo a bordo fuori dal frigorifero)
cobas® DPX – 192	Data non superata	90 giorni dal primo uso	Max 40 sedute	Max 36 giorni**
cobas® DPX Control Kit	Data non superata	Non applicabile*	Non applicabile	Max 36 giorni**
cobas® Buffer Negative Control Kit	Data non superata	Non applicabile*	Non applicabile	Max 36 giorni**
cobas® omni Lysis Reagent	Data non superata	30 giorni dal caricamento**	Non applicabile	Non applicabile
cobas® omni MGP Reagent	Data non superata	30 giorni dal caricamento**	Non applicabile	Non applicabile
cobas® omni Specimen Diluent	Data non superata	30 giorni dal caricamento**	Non applicabile	Non applicabile
cobas® omni Wash Reagent	Data non superata	30 giorni dal caricamento**	Non applicabile	Non applicabile

* Reagenti monouso.

** Il calcolo inizia dalla prima volta che il reagente viene caricato sul sistema cobas® 5800.

Requisiti per la manipolazione dei reagenti per i sistemi cobas® 6800/8800

Dopo il caricamento sui sistemi cobas® 6800/8800, i reagenti sono conservati alla temperatura appropriata e la loro data di scadenza viene monitorata dal sistema. Il sistema consente l'utilizzo dei reagenti soltanto se sono rispettate tutte le condizioni descritte nella Tabella 7. Il sistema impedisce automaticamente l'uso dei reagenti scaduti. La Tabella 7 fornisce all'utente informazioni utili sulle condizioni di manipolazione dei reagenti previste per i sistemi cobas® 6800/8800.

Tabella 7 Scadenza dei reagenti sui sistemi cobas® 6800/8800

Reagente	Data di scadenza del kit	Stabilità del kit aperto	Numero di sedute per cui il kit può essere usato	Stabilità a bordo (tempo cumulativo a bordo fuori dal frigorifero)
cobas® DPX – 192	Data non superata	90 giorni dal primo uso	Max 40 sedute	Max 40 ore**
cobas® DPX Control Kit	Data non superata	Non applicabile*	Non applicabile	Max 8 ore**
cobas® Buffer Negative Control Kit	Data non superata	Non applicabile*	Non applicabile	Max 10 ore**
cobas® omni Lysis Reagent	Data non superata	30 giorni dal caricamento**	Non applicabile	Non applicabile
cobas® omni MGP Reagent	Data non superata	30 giorni dal caricamento**	Non applicabile	Non applicabile
cobas® omni Specimen Diluent	Data non superata	30 giorni dal caricamento**	Non applicabile	Non applicabile
cobas® omni Wash Reagent	Data non superata	30 giorni dal caricamento**	Non applicabile	Non applicabile

* Reagenti monouso.

** Il calcolo inizia dalla prima volta che il reagente viene caricato sui sistemi cobas® 6800/8800.

Altri materiali necessari per il sistema cobas® 5800

Tabella 8 Materiali e consumabili per l'utilizzo sul sistema cobas® 5800

Materiale	P/N
cobas® omni Processing Plate 24	08413975001
cobas® omni Amplification Plate 24	08499853001
cobas® omni Liquid Waste Plate 24	08413983001
Puntale CORE TIPS con filtro, 1 ml	04639642001
Puntale CORE TIPS con filtro, 300 µl	07345607001
cobas® omni Liquid Waste Container	07094388001
cobas® omni Lysis Reagent	06997538190
cobas® omni MGP Reagent	06997546190
cobas® omni Specimen Diluent	06997511190
cobas® omni Wash Reagent	06997503190
Sacchetto per rifiuti solidi oppure Sacchetto per rifiuti solidi con inserto	07435967001 oppure 08030073001

Altri materiali necessari per i sistemi cobas® 6800/8800

Tabella 9 Materiali e consumabili per l'uso sui sistemi cobas® 6800/8800

Materiale	P/N
cobas® omni Processing Plate	05534917001
cobas® omni Amplification Plate	05534941001
cobas® omni Pipette Tips	05534925001
cobas® omni Liquid Waste Container	07094388001
cobas® omni Lysis Reagent	06997538190
cobas® omni MGP Reagent	06997546190
cobas® omni Specimen Diluent	06997511190
cobas® omni Wash Reagent	06997503190
Sacchetto per rifiuti solidi	07435967001
Sacchetto per rifiuti solidi con inserto	08030073001

Strumentazione e software necessari

Il pacchetto di analisi cobas® DPX per il sistema cobas® 5800 dovrà essere installato sul sistema cobas® 5800. Il software x800 Data Manager per il sistema cobas® 5800 è preinstallato nel sistema. Se necessario, verrà installato il software cobas® Synergy.

Il software cobas® 6800/8800 e il pacchetto di analisi cobas® DPX verranno installati sullo strumento (o sugli strumenti). Il server IG (Instrument Gateway) verrà fornito con il sistema. Se necessario, verrà installato il software cobas® Synergy.

Tabella 10 Strumentazione

Apparecchiature	P/N
Sistema cobas® 5800	08707464001
Sistema cobas® 6800 (opzione mobile)	05524245001 e 06379672001
Sistema cobas® 6800 (fisso)	05524245001 e 06379664001
Sistema cobas® 8800	05412722001
Modulo di inserimento dei campioni per i sistemi cobas® 6800/8800	06301037001
Opzioni per pipettamento e pooling	P/N
Licenza elettronica per il software cobas® Synergy (solo per il sistema cobas® 5800)	09311246001
Strumento cobas® p 680	06570577001
Licenza elettronica per il software cobas® Synergy (solo per i sistemi cobas® 6800/8800) (opzionale)	09311238001
Hamilton Microlab® STAR IVD	04640535001
Hamilton Microlab® STARlet IVD	04872649001

Per ulteriori informazioni, consultare l'Assistenza Utente del sistema cobas® 5800 o l'Assistenza Utente dei sistemi cobas® 6800/8800. Per ulteriori informazioni sulle provette campione primarie e secondarie idonee all'uso sugli strumenti, consultare l'Assistenza Utente dello strumento cobas® p 680 o l'Assistenza Utente del software cobas® Synergy.

Nota: contattare il rappresentante Roche locale per richiedere un listino dettagliato dei rack per campioni, dei rack portapuntali otturati e dei vassoi portarack accettati dagli strumenti.

09306838001-02IT

Precauzioni e requisiti per l'uso

Avvertimenti e precauzioni

Come per qualsiasi procedura del test, è necessario attenersi alle buone pratiche di laboratorio per ottenere prestazioni adeguate da questo test. Data l'elevata sensibilità di questo test, fare attenzione ad evitare la contaminazione dei reagenti e delle miscele di amplificazione.

- Solo per uso diagnostico *in vitro*.
- Tutti i campioni e i controlli devono essere manipolati come materiale a rischio biologico, seguendo le buone pratiche di laboratorio descritte in Biosafety in Microbiological and Biomedical Laboratories e nel documento M29-A4 del Clinical and Laboratory Standards Institute (CLSI).^{55, 56} Questa procedura deve essere eseguita esclusivamente da personale esperto nella manipolazione di materiale a rischio biologico e competente nell'uso del test **cobas® DPX**, dei sistemi **cobas® 5800/6800/8800**, del strumento **cobas® p 680** (per i sistemi **cobas® 6800/8800**) o dell'**Hamilton Microlab® STAR/STARlet IVD** con il software **cobas® Synergy**.
- Tutti i materiali di origine umana devono essere considerati a rischio biologico e quindi manipolati adottando precauzioni universalmente valide. In caso di fuoriuscita accidentale, disinfettare immediatamente l'area con una soluzione fresca a base di ipoclorito di sodio 0,6% in acqua distillata o deionizzata oppure seguire le procedure previste dal proprio laboratorio.
- Il prodotto **cobas® DPX Control Kit** contiene plasma derivato da sangue umano. Il materiale di provenienza è stato analizzato con un test degli anticorpi brevettato ed è risultato non reattivo agli anticorpi IgG e IgM anti-B19. I test basati sui metodi PCR eseguiti sul plasma umano normale hanno inoltre confermato l'assenza di RNA di HAV e livelli di DNA B19 non rilevabili o abbastanza bassi da non compromettere la funzionalità dei controlli DPX positivi. Allo stato attuale, tuttavia, nessun metodo di analisi garantisce con assoluta certezza che i prodotti derivati da sangue umano non trasmettano agenti infettivi.
- Non congelare il sangue intero.
- È consigliato l'uso di pipette sterili monouso e puntali di pipettamento privi di nucleasi. Per garantire prestazioni ottimali del test, utilizzare soltanto i materiali di consumo forniti o consigliati.
- Le schede di sicurezza (SDS) possono essere richieste al rappresentante Roche locale.
- Per un corretto svolgimento del test, attenersi scrupolosamente alle procedure e alle linee guida approvate. Qualunque deviazione dalle procedure e dalle linee guida approvate potrebbe compromettere le prestazioni del test.
- La rottura della fase cellula-plasma o la diffusione del materiale di post-centrifugazione possono causare un aumento del tasso di risultati non validi.
- Potrebbero essere generati risultati falsi positivi senza un'adeguata prevenzione dell'effetto carryover durante la manipolazione e la preparazione dei campioni.
- In caso di incidenti gravi che dovessero verificarsi durante l'uso di questo test, inviare una segnalazione all'autorità competente locale e al produttore.

Manipolazione dei reagenti

- Manipolare tutti i reagenti, i controlli e i campioni seguendo le buone pratiche di laboratorio, al fine di prevenire il carryover dei campioni e dei controlli.
- Prima dell'uso ispezionare visivamente ogni cassetta dei reagenti, del diluente, del reagente di lisi e del reagente di lavaggio per confermare l'assenza di perdite. In caso di perdite accertate, non utilizzare il materiale per il test.
- Il **cobas® omni** Lysis Reagent contiene guanidina tiocianato, una sostanza chimica potenzialmente pericolosa. Evitare che i reagenti entrino in contatto con la pelle, gli occhi o le mucose. In caso di contatto, lavare immediatamente con abbondante acqua per prevenire possibili ustioni.
- I kit **cobas® DPX Test**, **cobas® omni** MGP Reagent e **cobas® omni** Specimen Diluent contengono sodio azide come conservante. Evitare che i reagenti entrino in contatto con la pelle, gli occhi o le mucose. In caso di contatto, lavare immediatamente con abbondante acqua per prevenire possibili ustioni. In caso di fuoriuscita accidentale dei reagenti, diluire con acqua prima di asciugare.
- Evitare che il **cobas® omni** Lysis Reagent, contenente guanidina tiocianato, entri in contatto con la soluzione ipoclorito di sodio (candeggina). L'eventuale miscela potrebbe produrre gas altamente tossici.
- Smaltire tutti i materiali entrati in contatto con i campioni e i reagenti nel rispetto dei regolamenti previsti a livello locale, nazionale e internazionale.

Buone pratiche di laboratorio

- Non pipettare con la bocca.
- Non mangiare, bere o fumare nelle aree di lavoro designate.
- Durante la manipolazione dei campioni e dei reagenti del kit, indossare guanti monouso, camici da laboratorio e protezioni per gli occhi. Per prevenire eventuali contaminazioni, è necessario sostituire i guanti durante la manipolazione dei campioni, dei kit **cobas® DPX** e dei reagenti **cobas® omni**. Evitare di contaminare i guanti durante la manipolazione dei campioni e dei controlli.
- Lavare accuratamente le mani dopo avere manipolato i reagenti dei kit e dopo aver rimosso i guanti.
- Pulire e disinfettare accuratamente tutte le superfici di lavoro del laboratorio con una soluzione fresca a base di ipoclorito di sodio allo 0,6% in acqua deionizzata o distillata. Successivamente pulire la superficie con etanolo al 70%.
- In caso di fuoriuscite di liquidi sugli strumenti **cobas® 6800/8800**, attenersi alle istruzioni contenute nel Manuale Operatore dei sistemi **cobas® 6800/8800** per pulire accuratamente e decontaminare la superficie dello strumento (o degli strumenti).
- In caso di fuoriuscite di liquidi sullo strumento **cobas® 5800**, attenersi alle istruzioni contenute nell'Assistenza Utente del sistema **cobas® 5800** per pulire e decontaminare accuratamente la superficie dello strumento.

Prelievo del campione, trasporto, conservazione e pooling

Nota: manipolare tutti i campioni e i controlli come se fossero in grado di trasmettere agenti infettivi.

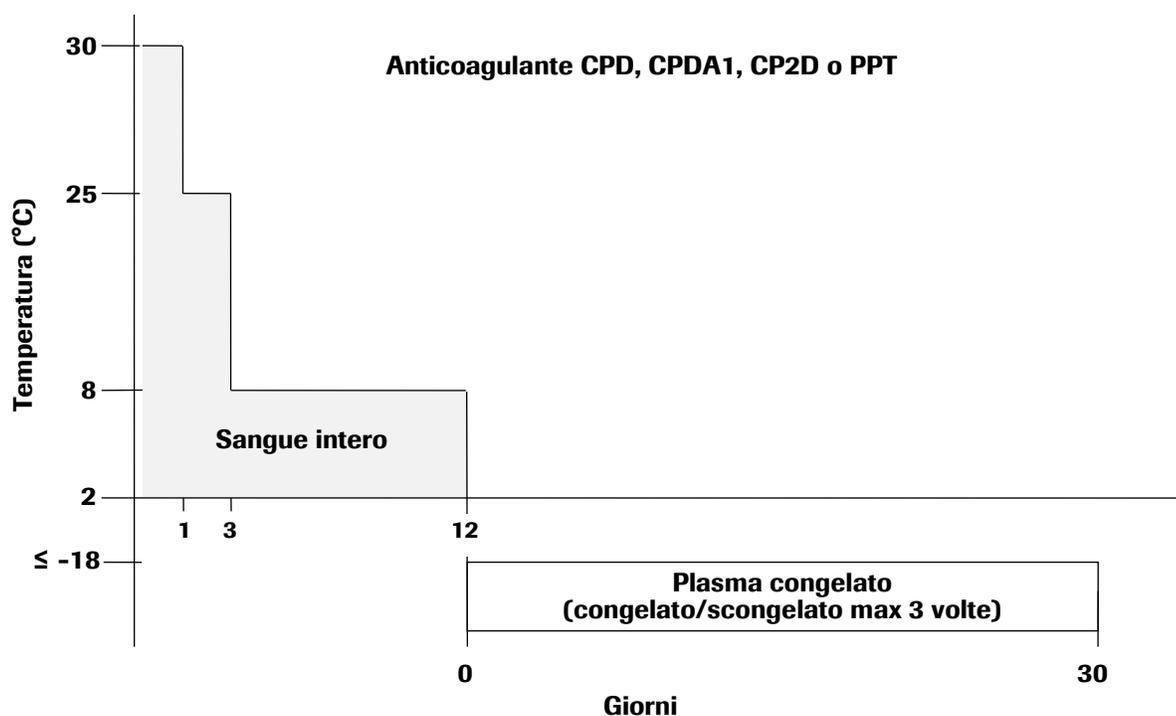
Conservare tutti i campioni dei donatori alle temperature indicate.

La stabilità dei campioni risente delle temperature elevate.

Campioni di donatori viventi

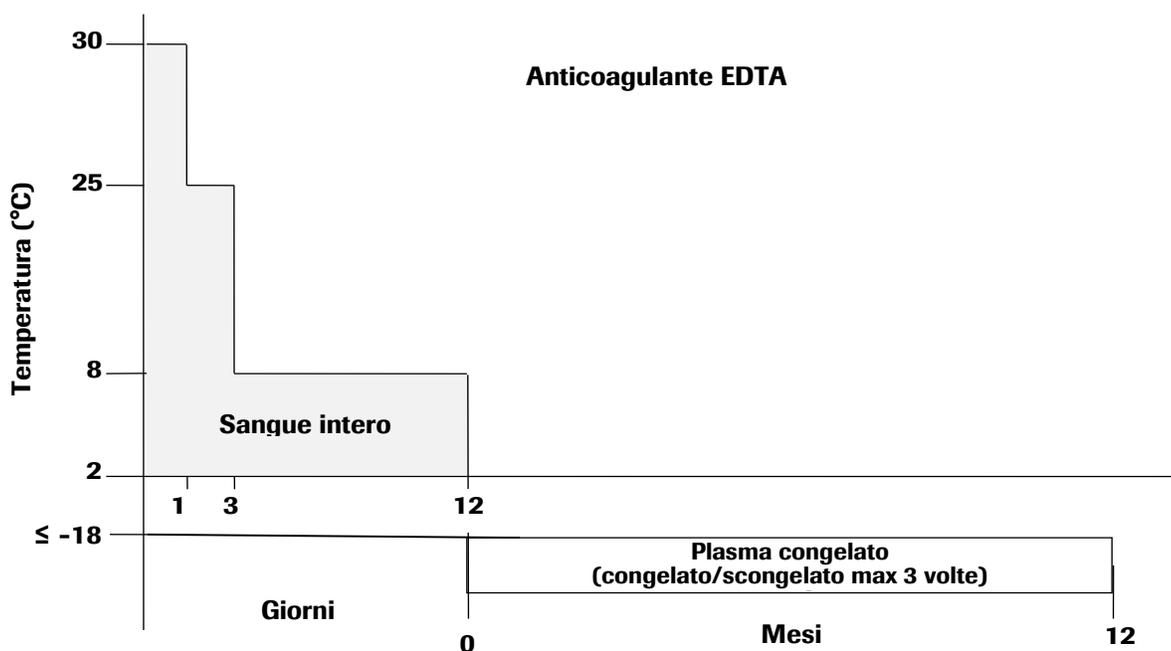
- Il test **cobas® DPX** può essere eseguito su plasma raccolto con gli anticoagulanti EDTA, CPD, CPDA1, CP2D o citrato di sodio 4%. Per la manipolazione e la centrifugazione, attenersi alle istruzioni fornite dal produttore della provetta/sacca per il prelievo del campione.
- Il sangue prelevato con l'anticoagulante EDTA nelle provette BD PPT™ (Becton-Dickinson EDTA Plasma Preparation Tubes) può essere sottoposto a un'ulteriore centrifugazione a $600 \times g$ per 5 minuti prima del caricamento sullo strumento, del pooling opzionale o della ripetizione del test.
- Il sangue raccolto con gli anticoagulanti CPD, CPDA1, CP2D o con le provette BD PPT™ (Becton-Dickinson EDTA Plasma Preparation Tubes) può essere conservato per un massimo di 12 giorni alle seguenti condizioni:
 - I campioni devono essere centrifugati entro e non oltre 72 ore dal prelievo.
 - Se conservati a più di 8°C, i campioni sono stabili per 72 ore fino a 25°C (e per 24 ore fino a 30°C nell'arco delle 72 ore).
 - A parte nei casi sopra descritti, i campioni devono essere conservati a 2-8°C. Il plasma separato dalle cellule può inoltre essere conservato fino a 30 giorni a $\leq -18^\circ\text{C}$ con tre cicli di congelamento/scongelo. Vedere la Figura 1.

Figura 1 Condizioni di conservazione dei campioni dei donatori

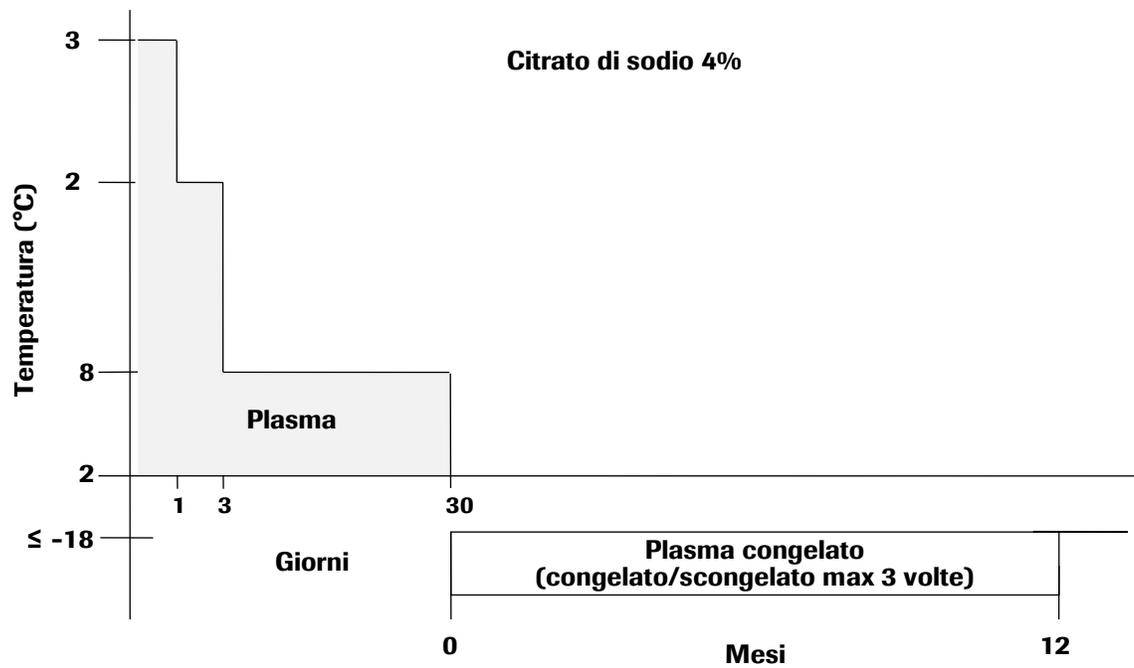


- Il sangue trattato con l'anticoagulante EDTA può essere conservato per un massimo di 12 giorni nelle condizioni descritte di seguito:
 - I campioni devono essere centrifugati entro e non oltre 72 ore dal prelievo.
 - Se conservati a più di 8°C, i campioni sono stabili per 72 ore fino a 25°C (e per 24 ore fino a 30°C nell'arco delle 72 ore).
 - A parte nei casi sopra descritti, i campioni devono essere conservati a 2-8°C. Il plasma separato dalle cellule può inoltre essere conservato fino a 12 mesi a $\leq -18^{\circ}\text{C}$ con tre cicli di congelamento/scongelo. Vedere la Figura 2.

Figura 2 Condizioni di conservazione dei campioni dei donatori



- Il plasma con l'anticoagulante citrato di sodio 4% può essere conservato per un massimo di 30 giorni a 2-8°C.
 - A più di 8°C, i campioni possono essere conservati per 72 ore a una temperatura massima di 25°C (e per 24 ore a una temperatura massima di 30°C nell'arco delle 72 ore).
 - A parte nei casi sopra descritti, i campioni devono essere conservati a 2-8°C. Il plasma separato dalle cellule può inoltre essere conservato fino a 12 mesi a $\leq -18^{\circ}\text{C}$ con tre cicli di congelamento/scongelo (vedere la Figura 3).
- Per l'eventuale spedizione, imballare ed etichettare i campioni come previsto dai regolamenti nazionali e/o internazionali per il trasporto di campioni e agenti eziologici.

Figura 3 Condizioni di conservazione dei campioni in anticoagulante citrato di sodio 4%

Istruzioni per l'uso

Pipettamento automatico dei campioni e pooling (opzionale)

È possibile utilizzare lo strumento **cobas®** p 680 oppure il software **cobas® Synergy** con Hamilton MICROLAB® STAR/STARlet IVD come componente opzionale dei sistemi **cobas®** 6800/8800 per eseguire il pipettamento automatico e il pooling delle aliquote di più campioni primari, creando un unico campione in pool.

Il software **cobas® Synergy** con Hamilton MICROLAB® STAR/STARlet IVD può essere utilizzato come accessorio del sistema **cobas®** 5800 per eseguire il pipettamento automatico e il pooling delle aliquote di più campioni primari, creando un unico campione in pool.

Per ulteriori informazioni, consultare l'Assistenza Utente dello strumento **cobas®** p 680 o l'Assistenza Utente del software **cobas® Synergy**.

Impostazione del valore cut-off per il parvovirus B19

Sistema **cobas®** 5800

Il sistema **cobas®** 5800 visualizza il titolo B19V nell'interfaccia utente del software **cobas®** 5800. Tuttavia il valore cut-off per creare il risultato qualitativo corrispondente può essere impostato soltanto nel software **cobas® Synergy**. Consultare l'Assistenza Utente del software **cobas® Synergy**.

Sistemi **cobas®** 6800/8800

Il responsabile del laboratorio definisce un limite soglia per il titolo B19V, impostando il valore cut-off per i pool costituiti da 1 campione. Il valore specificato viene utilizzato dal software per assegnare un risultato "B19V < cut off" o "B19V ≥ cut off" (Tabella 13). Il software calcola automaticamente il risultato in base al valore cut-off specificato e alla dimensione del pool.

Per assegnare il valore cut-off del titolo B19V:

Il valore cut-off per DPX-B19V è disponibile nell'interfaccia utente, selezionando Amministrazione -> Impostazioni -> Impostazioni preparazione -> Test Roche. Nell'area "Impostazioni" di DPX ASAP e DPX-B19V ASAP, il valore cut-off può essere impostato utilizzando il pulsante "Modifica".

Con la soluzione **cobas® Synergy**

In combinazione con DPX-S e DPX-B19-S ASAP, i risultati finali dei test B19 e DPX sono disponibili soltanto nel software **cobas® Synergy** e non sui sistemi **cobas®** 6800/8800.

Per assegnare il valore cut-off del titolo B19V (in base alla dimensione del pool in UI/ml), attenersi alla descrizione contenuta nell'Assistenza Utente del software **cobas® Synergy**. È consigliabile impostare il valore cut-off su 1 nel **cobas®** 6800/8800 software.

Note sulla procedura

- Non utilizzare i reagenti del test **cobas® DPX**, il **cobas® DPX Control Kit**, il **cobas® Buffer Negative Control Kit** o i reagenti **cobas® omni** dopo la data di scadenza.
- Non riutilizzare i consumabili. Sono esclusivamente monouso.
- Per la corretta manutenzione degli strumenti, consultare l'Assistenza Utente del sistema **cobas® 5800**.
- Per la corretta manutenzione degli strumenti, consultare l'Assistenza Utente dei sistemi **cobas® 6800/8800**.
- Per informazioni dettagliate sulle procedure di pooling opzionali e la corretta manutenzione degli strumenti, consultare l'Assistenza Utente del software **cobas® Synergy**.
- I risultati non validi potrebbero essere influenzati da svariati fattori, tra cui, ma non solo, le caratteristiche dei campioni, le sostanze interferenti e i flussi di lavoro pre-analitici.

Esecuzione del test **cobas® DPX** sul sistema **cobas® 5800**

La procedura del test è descritta dettagliatamente nell'Assistenza Utente del sistema **cobas® 5800**. La Figura 4 sottostante riassume la procedura. Per informazioni dettagliate sulle procedure di pooling opzionali, consultare l'Assistenza Utente del software **cobas® Synergy**.

Figura 4 Procedura del test **cobas® DPX** sul sistema **cobas® 5800**

1	Pipettamento e pooling
2	Caricare i rack per campioni sul sistema: <ul style="list-style-type: none"> • Caricare i rack per campioni sul sistema • Ordinare i test manualmente, se non è disponibile nessun ordine LIS
3	Caricare i reagenti e i consumabili segnalati dal sistema: <ul style="list-style-type: none"> • Caricare le cassette dei reagenti specifici per il test • Caricare i minirack per i controlli • Caricare i puntali di estrazione • Caricare i puntali di eluizione • Caricare le piastre di estrazione • Caricare le piastre per rifiuti liquidi • Caricare le piastre di amplificazione • Caricare la cassetta MGP • Ricaricare il diluente per campioni • Ricaricare il reagente di lisi • Ricaricare il reagente di lavaggio
4	Avviare la seduta scegliendo manualmente il pulsante di avvio nell'interfaccia utente. Tutte le sedute successive verranno avviate automaticamente, se non vengono posticipate manualmente.
5	Rivedere i risultati
6	Rimuovere tutte le provette campione Pulire lo strumento: <ul style="list-style-type: none"> • Svuotare le cassette dei reagenti • Svuotare i minirack per i controlli • Svuotare il cassetto per piastre di amplificazione • Svuotare i rifiuti liquidi • Svuotare i rifiuti solidi

Esecuzione del test cobas® DPX sui sistemi cobas® 6800/8800

La procedura del test è descritta dettagliatamente nell'Assistenza Utente dei sistemi cobas® 6800/8800; per informazioni dettagliate sulle procedure di pooling opzionali, consultare l'Assistenza Utente dello strumento cobas® p 680 o l'Assistenza Utente del software cobas® Synergy.

Figura 5 Procedura del test cobas® DPX sui sistemi cobas® 6800/8800

1	Pipettamento e pooling
2	Creazione dell'ordine
3	<p>Caricare i reagenti e i consumabili segnalati dal sistema:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ricaricare il reagente di lavaggio, il reagente di lisi e il diluente • Ricaricare le piastre di estrazione e le piastre di amplificazione • Ricaricare le biglie di vetro magnetiche • Ricaricare i reagenti specifici per il test • Ricaricare le cassette di controllo • Ricaricare i rack portapuntali • Sostituire il rack per puntali otturati
4	<p>Avviare la seduta:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Caricare i rack con i campioni • Selezionare il pulsante di avvio nell'interfaccia
5	Rivedere ed esportare i risultati
6	<p>Scaricamento dei consumabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rimuovere le piastre di amplificazione dal modulo analitico • Scaricare le cassette dei controlli vuote • Svuotare i rifiuti solidi • Svuotare i rifiuti liquidi

Risultati

Il sistema **cobas**® 5800 e i sistemi **cobas**® 6800/8800 determinano automaticamente la concentrazione del DNA di parvovirus B19 nei campioni dei donatori e nei controlli. La concentrazione del DNA di parvovirus B19 si esprime in unità internazionali per millilitro (UI/ml). Inoltre il sistema **cobas**® 5800 e i sistemi **cobas**® 6800/8800 rilevano automaticamente l'RNA di HAV nei campioni e nei controlli.

Controllo di qualità e validità dei risultati sul sistema **cobas**® 5800

Il sistema **cobas**® 5800 verrà fornito con l'impostazione predefinita che prevede l'esecuzione dei controlli (positivi e negativi) a ogni seduta, tuttavia è possibile rivolgersi a un tecnico Roche o all'assistenza clienti Roche e richiedere di pianificare i controlli con minore frequenza, in base alle procedure del laboratorio e/o ai regolamenti locali.

- Nel sistema **cobas**® 5800 e/o nel report cercare eventuali avvisi e risultati ad essi associati per verificare la validità del batch.
- I campioni associati sono validi se non sono presenti flag per nessuno dei tre controlli.

Il sistema **cobas**® 5800 considera automaticamente non validi i risultati in caso di fallimento del controllo negativo e dei controlli positivi.

Risultati dei controlli sul sistema **cobas**® 5800

I risultati dei controlli sono visualizzati nell'app "Controls" del software **cobas**® 5800.

- I controlli sono contrassegnati come "validi" nella colonna del risultato del controllo se tutti i target del controllo sono validi. I controlli sono contrassegnati come "non validi" nella colonna del risultato del controllo se tutti i target del controllo sono non validi.
- Ai controlli "non validi" viene associato un flag nella colonna corrispondente. Nella vista dettagliata viene spiegato il motivo per cui il controllo è contrassegnato come non valido e vengono mostrati gli eventuali flag.
- Se il controllo positivo non è valido, ripetere il test dei controlli positivi e di tutti i campioni associati. Se il controllo negativo non è valido, ripetere il test di tutti i controlli e di tutti i campioni associati.

Tabella 11 Flag per i controlli negativi e positivi sul sistema **cobas**® 5800

Controllo negativo	Flag	Risultato	Interpretazione
(-) Ctrl	Viene visualizzato un flag	Invalid	L'intero batch è considerato non valido se il risultato per (-) Ctrl non è valido.
Controllo positivo	Flag	Risultato	Interpretazione
DPX D (+) C	Viene visualizzato un flag	Invalid	Un risultato non valido, oppure il risultato del titolo calcolato per il parvovirus B19 non rientra nell'intervallo assegnato, oppure il risultato è non reattivo per HAV. Solo B19: un risultato non valido causato dal QS corrispondente, oppure il risultato o il titolo calcolato per il parvovirus B19 non rientrano nell'intervallo assegnato. Solo HAV: un risultato non valido causato dall'IC corrispondente, oppure il risultato è non reattivo per HAV. L'intero batch è considerato non valido se il risultato del controllo DPX D (+) C non è valido.
DPX H (+) C	Viene visualizzato un flag	Invalid	Un risultato non valido, oppure il risultato del titolo calcolato per il controllo positivo alto non rientra nell'intervallo assegnato. L'intero batch è considerato non valido se il risultato del controllo DPX H (+) C non è valido.

Se uno dei controlli non è valido, ripetere il test del controllo in questione e di tutti i campioni associati.

Controllo di qualità e validità dei risultati sui sistemi cobas® 6800/8800

- Insieme ad ogni batch vengono analizzati un controllo negativo [(-) Ctrl] e due controlli positivi [DPX D (+) C e DPX H (+) C].
- Verificare se nel software cobas® 6800/8800 e/o nel report sono presenti flag e risultati ad essi associati, in modo da accertare che il batch sia valido.
- Il batch è valido se non sono presenti flag per nessuno dei tre controlli.

Il software cobas® 6800/8800 considera automaticamente non validi i risultati in caso di fallimento dei controlli negativo e positivo.

Risultati dei controlli sui sistemi cobas® 6800/8800

Tabella 12 Flag per i controlli positivi e negativi

Controllo negativo	Flag	Risultato	Interpretazione
(-) Ctrl	Q02	Invalid	L'intero batch è considerato non valido se il risultato per (-) Ctrl non è valido.
Controllo positivo	Flag	Risultato	Interpretazione
DPX D (+) C	Q02	Invalid	Un risultato non valido, oppure il risultato del titolo calcolato per il parvovirus B19 non rientra nell'intervallo assegnato, oppure il risultato è non reattivo per HAV. Solo B19: un risultato non valido causato dal QS corrispondente, oppure il risultato o il titolo calcolato per il parvovirus B19 non rientrano nell'intervallo assegnato. Solo HAV: un risultato non valido causato dall'IC corrispondente, oppure il risultato è non reattivo per HAV. L'intero batch è considerato non valido se il risultato del controllo DPX D (+) C non è valido.
DPX H (+) C	Q02	Invalid	Un risultato non valido, oppure il risultato del titolo calcolato per il controllo positivo alto non rientra nell'intervallo assegnato. L'intero batch è considerato non valido se il risultato del controllo DPX H (+) C non è valido.

Se il batch non è valido, è necessario ripetere il test sull'intero batch, compresi campioni e controlli.

Interpretazione dei risultati

Se un batch è valido, per ogni singolo campione cercare se nel software e/o nei report dei sistemi cobas® 5800/6800/8800 sono presenti dei flag. I risultati dovranno essere interpretati applicando i seguenti criteri:

- Un batch valido può includere risultati sia validi che non validi per i campioni dei donatori, a seconda di quali sono i flag associati ai singoli campioni.
- I risultati dei campioni sono validi soltanto se i controlli positivi e i controlli negativi del batch corrispondente sono validi.

Per ogni campione vengono misurati simultaneamente quattro parametri: uno per il parvovirus B19, uno per l'HAV, uno per lo standard di quantificazione e uno per il controllo interno. I risultati finali del test cobas® DPX per i campioni sono visualizzati nel software. I campioni dei donatori inclusi in un pool non valido dovranno essere analizzati nuovamente. I singoli risultati dei target vengono visualizzati nel software cobas® 5800/6800/8800. Per la loro interpretazione, fare riferimento alla Tabella 13. Inoltre nei sistemi cobas® 6800/8800 viene visualizzato un risultato complessivo che somma i risultati dei due target.

Tabella 13 Risultati dei target individuali e relativa interpretazione

Risultati dei target	Interpretazione
HAV Non-Reactive	Nessun segnale rilevato per il target HAV; rilevato il segnale IC.
HAV Reactive	Rilevato il segnale per il target HAV; il segnale IC potrebbe essere stato rilevato o non rilevato.
B19 Target Not Detected	Nessun segnale rilevato per il target DNA di B19; rilevato il segnale QS.
B19 < Titer Min	B19 rilevato e titolo calcolato al di sotto del limite inferiore di quantificazione (LLoQ) del test.
B19 > Titer Max	Rilevato B19; il titolo calcolato è al di sopra del limite superiore di quantificazione (ULoQ) del test. ^a
B19 Titer	B19 risultato del titolo: rilevato B19; il titolo calcolato è compreso tra il limite superiore di quantificazione (ULoQ) e il limite inferiore di quantificazione (LLoQ) del test.
B19 < valore cut-off (escluso cobas® 5800 senza cobas® Synergy)	Titolo B19 inferiore al cut-off definito dall'utente; titolo fornito. Nota: cobas® p 680: il valore cut-off B19 è visualizzato nel software dei sistemi cobas® 6800/8800 . cobas® Synergy: il valore cut-off B19 è visualizzato nel software cobas® Synergy .
B19 ≥ valore cut-off (escluso cobas® 5800 senza cobas® Synergy)	Titolo B19 superiore al cut-off definito dall'utente; titolo fornito. Nota: cobas® p 680: il valore cut-off B19 è visualizzato nel software dei sistemi cobas® 6800/8800 . cobas® Synergy: il valore cut-off B19 è visualizzato nel software cobas® Synergy .
Invalid	Il target HAV e/o il controllo interno non soddisfano i criteri di validità. I risultati non reattivi per HAV verranno classificati come "Invalid" se il titolo B19 è > 10 ⁶ UI/ml. Segnale QS B19 non rilevato; il target B19 potrebbe essere stato rilevato o non rilevato.

^a Se si desidera ottenere un risultato quantitativo, è necessario diluire il campione originale con plasma EDTA umano parvovirus B19-negativo e ripetere il test. Moltiplicare il risultato ottenuto per il fattore di diluizione. Se si utilizza il software **cobas® Synergy**, la revisione del calcolo del risultato finale può essere eseguita tramite il software **cobas® Synergy**.

Interpretazione dei risultati sul sistema cobas® 5800

I risultati dei campioni vengono visualizzati nel sistema **cobas® 5800**. Si consiglia di eseguire la revisione dei risultati nel software **cobas® Synergy**.

- I campioni associati a un batch di controllo valido (secondo la definizione attribuita nella configurazione dei controlli del sistema in uso) sono visualizzati come “Validi” nella colonna “Risultato del controllo”. I campioni associati a un batch di controllo non valido sono visualizzati come “Non validi” nella colonna “Risultato del controllo”.
- Se i controlli associati di un risultato del campione non sono validi, un flag specifico verrà aggiunto ai risultati dei campioni secondo i seguenti criteri:
 - Q05D: validazione dei risultati non riuscita a causa di un controllo positivo non valido
 - Q06D: validazione dei risultati non riuscita a causa di un controllo negativo non valido
- I valori nella colonna “Risultati” relativi ai singoli risultati dei target dei campioni dovrebbero essere interpretati secondo le informazioni riportate nella Tabella 13.
 - Il sistema **cobas® 5800** visualizza i singoli risultati dei target per il test qualitativo HAV e quantitativo B19. Sul sistema **cobas® 5800** non è disponibile un risultato B19 basato su un valore cut-off definito dall'utente. Viene visualizzato soltanto nella vista risultati del software **cobas® Synergy**.
 - Il risultato complessivo non è disponibile nell'interfaccia utente del sistema **cobas® 5800**. Viene visualizzato soltanto nella vista risultati del software **cobas® Synergy**.
 - Per informazioni più dettagliate sui risultati dei campioni e sui flag, consultare l'Assistenza Utente del sistema **cobas® 5800**.

Interpretazione dei risultati sui sistemi cobas® 6800/8800

Se un batch è valido, per ogni singolo campione cercare se nel software e/o nei report dei sistemi cobas® 6800/8800 sono presenti dei flag. I risultati dovranno essere interpretati applicando i seguenti criteri:

- I campioni sono contrassegnati con “Sì” nella colonna “Valido” se tutti i risultati dei target richiesti sono validi. I campioni contrassegnati con “No” nella colonna “Valido” potrebbero necessitare di ulteriore interpretazione e altri interventi.
- I valori per ogni risultato target del campione dovrebbero essere interpretati secondo le informazioni riportate nella precedente Tabella 13.
- Per informazioni più dettagliate sui risultati dei campioni e sui flag, consultare l'Assistenza Utente dei sistemi cobas® 6800/8800.

Ripetizione di un test su singolo campione

Le provette campione che generano il risultato finale non valido per un target devono essere analizzate di nuovo, anche se hanno generato risultati validi per gli altri target. Il risultato del test di ripetizione di un campione classificato come Invalid per l'HAV a causa di un alto titolo B19 ($> 10^6$ UI/ml) resterà non valido. Un'ulteriore centrifugazione a $600 \times g$ per 5 minuti può aiutare a ridurre il numero di ripetuti risultati non validi per il sangue raccolto con l'anticoagulante EDTA, con le provette BD PPT™ (Becton-Dickinson EDTA Plasma Preparation Tubes).

Limiti della procedura

- Il test cobas® DPX è stato valutato soltanto in associazione con i prodotti cobas® DPX Control Kit, cobas® Buffer Negative Control Kit, cobas® omni MGP Reagent, cobas® omni Lysis Reagent, cobas® omni Specimen Diluent e cobas® omni Wash Reagent per l'uso sui sistemi cobas® 5800/6800/8800.
- L'affidabilità dei risultati è influenzata dalle modalità seguite per il prelievo, la conservazione e la manipolazione del campione.
- Con questo test non è consentito utilizzare plasma con eparina, poiché l'eparina svolge un'azione inibitoria sulla PCR.
- L'identificazione del DNA del Parvovirus B19 e dell'RNA di HAV dipende dal numero di particelle virali presenti nel campione e può essere influenzata dalle modalità seguite per il prelievo, la conservazione e la manipolazione del campione, da fattori legati al paziente (ad esempio, età e presenza o meno di sintomi), oltre che dallo stadio dell'infezione e dalle dimensioni del pool.
- Anche se rare, le mutazioni nelle regioni altamente conservate di un genoma virale coperte dal test cobas® DPX possono alterare i legami dei primer e/o delle sonde e causare una quantificazione per difetto del virus o impedire l'identificazione del virus.
- A causa delle differenze intrinseche tra le tecnologie, si consiglia agli utenti, prima di passare da una tecnologia a un'altra, di svolgere uno studio sulla correlazione tra i metodi nel proprio laboratorio, così da qualificare tali differenze. Si consiglia agli utenti di elaborare norme/procedure specifiche.

Equivalenza dei sistemi / confronto tra sistemi

L'equivalenza tra il sistema cobas® 5800 e i sistemi cobas® 6800/8800 è stata dimostrata attraverso alcuni studi specifici.

I risultati presentati in queste Istruzioni per l'uso si basano sull'equivalenza delle prestazioni tra tutti i sistemi.

Valutazione delle prestazioni non cliniche eseguita sui sistemi cobas® 6800/8800

Caratteristiche delle prestazioni (campioni da donatori viventi)

Limite di sensibilità (*Limit of Detection, LoD*)

Standard Internazionali OMS

I limiti di sensibilità (Limits of Detection, LoD) del test cobas® DPX sia per l'RNA di HAV che per il DNA di parvovirus B19 sono stati determinati utilizzando gli standard internazionali dell'OMS per l'HAV (codice NIBSC 00/560) e per il parvovirus B19 (codice NIBSC 99/802).

Sono state preparate tre serie di diluizioni indipendenti di ogni standard virale, utilizzando dei pool di plasma umano normale, negativo ai virus, raccolto nell'anticoagulante EDTA. Ogni serie di diluizioni è stata analizzata con tre diversi lotti di reagenti cobas® DPX, con circa 21 ripetizioni per lotto, per un totale di circa 189 ripetizioni per concentrazione. L'analisi PROBIT dei dati combinati, ottenuti da tutte le ripetizioni analizzate per ogni virus, ha consentito di stimare il valore LoD e gli intervalli di confidenza bilaterali al 95%. I risultati complessivi dello studio sul limite di sensibilità sono riassunti dalla Tabella 14 alla Tabella 16.

Tabella 14 Risultati dell'analisi PROBIT sui dati LoD raccolti con gli standard virali in plasma con EDTA

Analita	Unità di misura	LoD	Limite inferiore di confidenza al 95%	Limite superiore di confidenza al 95%
HAV	UI/ml	1,1	0,9	1,3
Parvovirus B19	UI/ml	13,9	11,7	17,4

Tabella 15 Riepilogo delle percentuali di reattività per HAV in plasma EDTA

Concentrazione dell'RNA di HAV (UI/ml)	N. reattivi	N. di repliche valide	% reattivi	Limite inferiore di confidenza al 95% (monolaterale)
6	189	189	100%	98,4%
3	189	189	100%	98,4%
1,5	186	189	98,4%	95,9%
0,75	165	189	87,3%	82,6%
0,375	119	189	63,0%	56,8%

Tabella 16 Riepilogo delle percentuali di reattività per parvovirus B19 in plasma EDTA

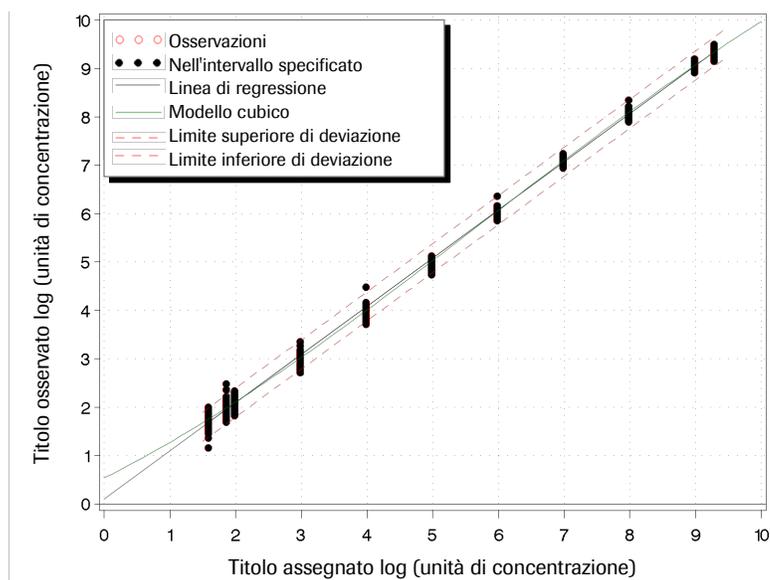
Concentrazione del DNA di parvovirus B19 (UI/ml)	N. reattivi	N. di repliche valide	% reattivi	Limite inferiore di confidenza al 95% (monolaterale)
40	187	189	98,9%	96,7%
20	184	189	97,4%	94,5%
10	175	189	92,6%	88,7%
5	145	189	76,7%	71,1%
2,5	91	189	48,1%	42,0%

Intervallo lineare della quantificazione del parvovirus B19

Lo studio sulla linearità della quantificazione del parvovirus B19 con il test **cobas**® DPX è stato eseguito utilizzando una serie di diluizioni, costituita da un pannello di 12 campioni rappresentativi dell'intervallo lineare previsto per il genotipo 1 predominante di parvovirus B19. La valutazione è avvenuta in conformità alle linee guida CLSI EP6-A. Sono stati analizzati tre lotti di reagenti su tre sistemi **cobas**® 6800/8800, utilizzati da tre operatori, per un totale di 16 ripetizioni per ogni campione del pannello e lotto nell'arco di 12 giorni.

Lo studio è stato condotto con tre lotti di reagenti. L'intervallo lineare, che è stato fissato tra 40 UI/ml e 1,00E+09 UI/ml (38,5-1,93E+09 UI/ml), mostra una deviazione assoluta dalla regressione nonlineare di migliore adattamento inferiore a $\pm 0,3 \log_{10}$ in plasma EDTA umano (Tabella 6).

Figura 6 Definizione dell'intervallo lineare per parvovirus B19 in plasma EDTA



Riproducibilità

La riproducibilità del test **cobas**® DPX è stata valutata utilizzando tre lotti di reagenti, tre giorni, quattro sistemi/operatori e con riferimento alla variabilità tra sessioni. I risultati relativi ai lotti di reagenti sono riassunti nella Tabella 17.

Tabella 17 Riproducibilità tra lotti di reagenti

Analita	Concentrazione	Lotto di reagenti	% reattivi (repliche reattive/valide)	Limite inferiore dell'intervallo di confidenza al 95%	Limite superiore dell'intervallo di confidenza al 95%
HAV	2 × LoD	1	100,0% (63/63)	94,3%	100,0%
		2	100,0% (63/63)	94,3%	100,0%
		3	100,0% (63/63)	94,3%	100,0%
	1 × LoD	1	98,4% (62/63)	91,5%	100,0%
		2	96,8% (61/63)	89,0%	99,6%
		3	100,0% (63/63)	94,3%	100,0%
	0,5 × LoD	1	79,4% (50/63)	67,3%	88,5%
		2	90,5% (57/63)	80,4%	96,4%
		3	92,1% (58/63)	82,4%	97,4%

Precisione

La precisione del test **cobas**® DPX con riferimento al parvovirus B19 è stata determinata analizzando diluizione seriali di un campione positivo al parvovirus B19 in plasma EDTA negativo. Sono stati analizzati otto livelli di diluizione in 48 ripetizioni per livello, con tre lotti di reagenti del test **cobas**® DPX, utilizzando tre strumenti e tre operatori per 12 giorni. Ogni campione è stato sottoposto all'intera procedura prevista per il test **cobas**® DPX, che è completamente automatizzata sui sistemi **cobas**® 6800/8800. La precisione riferita in questa sede è dunque rappresentativa di tutti gli aspetti della procedura del test. I risultati sono illustrati nella Tabella 18.

Il test **cobas**® DPX per il Parvovirus B19 ha dimostrato una precisione elevata per i tre lotti di reagenti analizzati nell'intervallo di concentrazione compreso tra 1,00E+03 UI/ml e 2,0E+09 UI/ml.

Tabella 18 Precisione intra-laboratorio del test **cobas**® DPX*

Concentrazione nominale (UI/ml)	Concentrazione assegnata (UI/ml)	Materiale di origine	Plasma EDTA			
			Lotto 1	Lotto 2	Lotto 3	Tutti i lotti
			DS	DS	DS	DS in pool
2,00E+09	1,93E+09	Campione clinico	0,08	0,05	0,04	0,06
1,00E+09	9,63E+08	Campione clinico	0,05	0,06	0,04	0,05
1,00E+08	9,63E+07	Campione clinico	0,04	0,07	0,04	0,05
1,00E+07	9,63E+06	Campione clinico	0,04	0,04	0,03	0,04
1,00E+06	9,63E+05	Campione clinico	0,12	0,04	0,04	0,08
1,00E+05	9,63E+04	Campione clinico	0,06	0,05	0,02	0,05
1,00E+04	9,63E+03	Campione clinico	0,06	0,12	0,04	0,08
1,00E+03	9,63E+02	Campione clinico	0,05	0,09	0,04	0,06

* I dati dei titoli sono considerati come distribuiti secondo una curva log-normale e sono analizzati secondo la trasformazione log₁₀. Le colonne DS (Deviazione Standard) indicano il totale del titolo dopo la trasformazione log per ognuno dei tre lotti di reagenti.

Inclusività del genotipo (HAV)

Le prestazioni del test **cobas**® DPX con riferimento all'identificazione dei tre genotipi di HAV sono state determinate analizzando 12 campioni clinici univoci, lo standard OMS per l'HAV (codice NIBSC 00/560) e ben otto isolati da coltura di HAV con genotipi noti. Tutti i campioni clinici e gli isolati da coltura sono stati quantificati con il test **cobas**® DPX, applicando il metodo di bracketing del calibratore. Tutti i campioni clinici sono stati analizzati sia non diluiti che dopo la diluizione con plasma umano normale, negativo al virus (HAV) in EDTA, fino a 3,6 × LoD del test **cobas**® DPX. Tutti gli 8 isolati da coltura e lo standard dell'OMS per HAV sono stati analizzati dopo la diluizione con plasma umano normale, negativo al virus (HAV) in EDTA, fino a 3,6 × LoD del test **cobas**® DPX. Tutti i campioni clinici e gli isolati da coltura sono stati identificati in forma non diluita e/o a 3,6 × LoD (Tabella 19).

Tabella 19 Campioni clinici e isolati da coltura di HAV

Genotipo	Campioni clinici		Isolati da coltura
	% reattivi (n. reattivi/n. campioni analizzati) non diluiti	% reattivi (n. reattivi/n. campioni analizzati) diluiti a 3,6 × LoD	% reattivi (n. reattivi/n. campioni analizzati) diluiti a 3,6 × LoD
I A	100,0% (11/11)	100,0% (12/12)**	Non analizzato*
I B	100,0% (1/1)	100,0% (1/1)	100,0% (1/1)
II A	Non analizzato*	Non analizzato*	100,0% (1/1)
II B	Non analizzato*	Non analizzato*	100,0% (1/1)
III A	Non analizzato*	Non analizzato*	100,0% (3/3)
III B	Non analizzato*	Non analizzato*	100,0% (2/2)

* Volume insufficiente per eseguire il test senza diluizione/con diluizione

** Standard OMS per HAV (codice NIBSC 00/560) incluso

Verifica del genotipo per il parvovirus B19

Le prestazioni del test **cobas® DPX** rispetto ai genotipi del parvovirus B19 sono state valutate con i seguenti metodi:

- Verifica del limite di sensibilità per i genotipi 1, 2 e 3
- Verifica della linearità per i genotipi 2 e 3

Verifica del limite di sensibilità per i genotipi dall'1 al 3

I campioni clinici di DNA di parvovirus B19 appartenenti a tre diversi genotipi (1, 2, 3a) sono stati diluiti in plasma EDTA fino ad un certo livello di concentrazione. Il plasmide del parvovirus B19 per il genotipo 3b è stato diluito in plasma EDTA fino ad un certo livello di concentrazione. Il calcolo del tasso di reattività è stato effettuato eseguendo 21 ripetizioni. I test sono stati eseguiti utilizzando un lotto di reagenti **cobas® DPX**. I risultati ottenuti con il plasma EDTA sono riassunti nella Tabella 20. Questi risultati confermano che il test **cobas® DPX** ha rilevato il DNA del parvovirus B19 per tre differenti genotipi a concentrazioni comprese tra 10,3 UI/ml e 17,4 UI/ml con un tasso di reattività del 100%.

Tabella 20 Inclusività dei genotipi di parvovirus B19

Genotipo	Concentrazione	% reattivi (repliche reattive/valide)	Limite inferiore dell'intervallo di confidenza al 95%	Limite superiore dell'intervallo di confidenza al 95%
1	17,4 UI/ml	100% (21/21)	83,9%	100,0%
2	10,3 UI/ml	100% (21/21)	83,9%	100,0%
3a	10,3 UI/ml	100% (21/21)	83,9%	100,0%
3b	17,4 UI/ml	100% (20/20)	83,2%	100,0%

Verifica dell'intervallo lineare per i genotipi 2 e 3a

La serie di diluizioni utilizzata per la verifica dello studio di linearità del test **cobas**® DPX rispetto ai genotipi era costituita da un pannello di sette campioni, rappresentativi dell'intervallo lineare previsto. Per la preparazione dei campioni del pannello, i componenti con titolo alto sono stati preparati da uno stock di DNA plasmide con titolo alto e i campioni con titolo basso sono stati preparati a partire dal 1° pannello di riferimento internazionale dell'OMS per i genotipi di parvovirus B19 (NIBSC 09/110). Il pannello dello studio di linearità è stato concepito prevedendo una sovrapposizione del titolo di $2 \log_{10}$ tra i due materiali di origine. L'intervallo lineare del test **cobas**® DPX era compreso tra LLoQ (40 UI/ml) e ULoQ (1,00E+09 UI/ml) e includeva una concentrazione ritenuta significativa per le decisioni mediche. I test sono stati eseguiti utilizzando un lotto di reagenti **cobas**® DPX, con 11 ripetizioni per livello in plasma EDTA. L'intervallo lineare del test **cobas**® DPX è stato verificato per entrambi i genotipi 2 e 3a. La deviazione massima tra le regressioni lineare e la regressione nonlineare di migliore adattamento è risultata minore o uguale a $0,3 \log_{10}$.

Specificità analitica

È stata valutata la specificità analitica del test **cobas**® DPX con riferimento alla reattività crociata, analizzando un pannello di 27 microrganismi ad una concentrazione di 10^6 particelle, UI, copie o CFU/ml, come illustrato nella Tabella 21. Questi microrganismi sono stati aggiunti ai pool di plasma umano normale, negativo ai virus, e sono stati analizzati con e senza l'aggiunta di HAV o di parvovirus B19 ad una concentrazione approssimativa di $3 \times \text{LoD}$ (HAV) e di $5 \times \text{LLoQ}$ (parvovirus B19) rispetto ai limiti di sensibilità del test **cobas**® DPX. Sono stati ottenuti risultati non reattivi eseguendo il test **cobas**® DPX su tutti i campioni contenenti i microrganismi senza l'aggiunta di HAV o parvovirus B19; sono stati ottenuti tutti risultati reattivi dai campioni contenenti i microrganismi e arricchiti con HAV o parvovirus B19. Inoltre, per ognuno dei campioni positivi al parvovirus B19 contenenti organismi che possono causare potenziali reazioni crociate, la media del titolo \log_{10} si è attestata entro $\pm 0,5 \log_{10}$ della media del titolo \log_{10} del rispettivo controllo spike. I microrganismi analizzati non producono una reazione crociata con il test **cobas**® DPX.

I microrganismi analizzati non producono interferenze con il test **cobas**® DPX.

Tabella 21 Microrganismi analizzati ai fini della specificità analitica

Virus	Flavivirus	Batteri	Lieviti
Adenovirus 5	Virus del Nilo Occidentale (WNV)	<i>Escherichia coli</i>	<i>Candida albicans</i>
Virus chikungunya	Virus Dengue tipo 1	<i>Propionibacterium acnes</i>	-
Citomegalovirus (CMV)	Virus Usutu	<i>Staphylococcus aureus</i>	-
Virus di Epstein-Barr (EBV)	-	<i>Staphylococcus epidermidis</i>	-
Virus dell'epatite B (HBV)	-	<i>Staphylococcus haemolyticus</i>	-
Virus dell'epatite C (HCV)	-	<i>Streptococcus viridans</i>	-
Virus dell'epatite E (HEV)	-	-	-
Virus dell'epatite G (GBV C)	-	-	-
Virus dell'herpes simplex tipo 1 (HSV-1)	-	-	-
Virus dell'herpes simplex tipo 2 (HSV-2)	-	-	-
Herpesvirus umano 6A (HHV-6)	-	-	-
Virus dell'immunodeficienza umana (sottotipi HIV-1M e HIV-2)	-	-	-
Virus linfotropico delle cellule T umane tipo I (HTLV I)	-	-	-
Virus linfotropico delle cellule T umane tipo II (HTLV II)	-	-	-
Virus dell'influenza A	-	-	-
Virus varicella-zoster (VZV)	-	-	-

I campioni di plasma ottenuto da ciascuna delle condizioni patologiche elencate nella Tabella 22 sono stati analizzati con e senza l'aggiunta di HAV o di parvovirus B19 ad una concentrazione approssimativa di $3 \times \text{LoD}$ (HAV) e di $5 \times \text{LLoQ}$ (parvovirus B19) rispetto ai limiti di sensibilità del test **cobas® DPX**. Il test **cobas® DPX** ha generato risultati non reattivi per i campioni rappresentativi di tutti gli stati patologici, non arricchiti con HAV o parvovirus B19. Il test **cobas® DPX** ha generato risultati reattivi per i campioni rappresentativi di tutti gli stati patologici, arricchiti con HAV o parvovirus B19. Inoltre, per ognuno dei campioni positivi al parvovirus B19 contenenti organismi che possono causare potenziali reazioni crociate, la media del titolo \log_{10} si è attestata entro $\pm 0,5 \log_{10}$ della media del titolo \log_{10} del rispettivo controllo spike. Gli stati patologici analizzati non producono interferenze con il test **cobas® DPX**.

Tabella 22 Campioni degli stati patologici analizzati ai fini della specificità analitica

Stato patologico		
Adenovirus tipo 5	Virus dell'epatite C	Virus linfotropico delle cellule T umane tipo I
Citomegalovirus	Virus dell'epatite E	Virus linfotropico delle cellule T umane tipo II
Virus Dengue	Virus dell'herpes simplex tipo 1	Virus del Nilo Occidentale
Virus di Epstein Barr	Virus dell'herpes simplex tipo 2	-
Virus dell'epatite B	Virus dell'immunodeficienza umana (HIV-1M)	-

Specificità analitica e sostanze interferenti

Sostanze interferenti di tipo endogeno

Campioni di plasma contenenti livelli patologicamente elevati di trigliceridi (fino a 33 g/l), emoglobina (fino a 2 g/l), bilirubina non coniugata (fino a 0,2 g/l), bilirubina coniugata (fino a 0,2 g/l), albumina (fino a 60 g/l) o DNA umano (fino a 1,8 mg/l) sono stati analizzati con e senza l'aggiunta di HAV o di parvovirus B19 ad una concentrazione approssimativa di $3 \times \text{LoD}$ (per HAV) e di $5 \times \text{LLoQ}$ (per parvovirus B19), ovvero i limiti di sensibilità del test **cobas® DPX**. I campioni contenenti queste sostanze endogene non hanno interferito con la sensibilità, la quantificazione o la specificità del test **cobas® DPX**.

Sostanze interferenti di tipo esogeno

Sono stati analizzati alcuni campioni di plasma EDTA umano normale, negativi ai virus, contenenti concentrazioni particolarmente elevate di farmaci (Tabella 23) e arricchiti con HAV e parvovirus B19 ad una concentrazione approssimativa di $3 \times \text{LoD}$ (per HAV) e di $5 \times \text{LLoQ}$ (per parvovirus B19), ovvero i limiti di sensibilità del test **cobas® DPX**. Queste sostanze esogene non hanno interferito con la sensibilità, la quantificazione o la specificità del test **cobas® DPX**.

Tabella 23 Campioni clinici analizzati con vari principi attivi

Nome del principio attivo	Concentrazione
Acetaminofene (paracetamolo)	1324 $\mu\text{mol/l}$
Acido acetilsalicilico (aspirina)	3620 $\mu\text{mol/l}$
Acido ascorbico (vitamina C)	342 $\mu\text{mol/l}$
Atorvastatina	600 $\mu\text{g Eq/l}$
Fluoxetina	11,2 $\mu\text{mol/l}$
Ibuprofene	2425 $\mu\text{mol/l}$
Loratadina	0,78 $\mu\text{mol/l}$
Nadololo	3,88 $\mu\text{mol/l}$
Naprossene	2170 $\mu\text{mol/l}$
Paroxetina	3,04 $\mu\text{mol/l}$
Fenilefrina HCl	491 $\mu\text{mol/l}$
Sertralina	1,96 $\mu\text{mol/l}$

Correlazione

Valutazione delle prestazioni del test cobas® DPX rispetto al test cobas® TaqScreen DPX

Le prestazioni del test cobas® DPX e del test cobas® TaqScreen DPX sono state messe a confronto utilizzando 84 campioni di plasma HAV-positivi in base ai test NAT, 100 campioni di plasma parvovirus B19-positivi in base ai test NAT e 100 campioni negativi a entrambi i virus HAV e parvovirus B19.

I campioni negativi hanno evidenziato una specificità del 100%, generando 100 risultati non reattivi su 100 totali con entrambi i metodi.

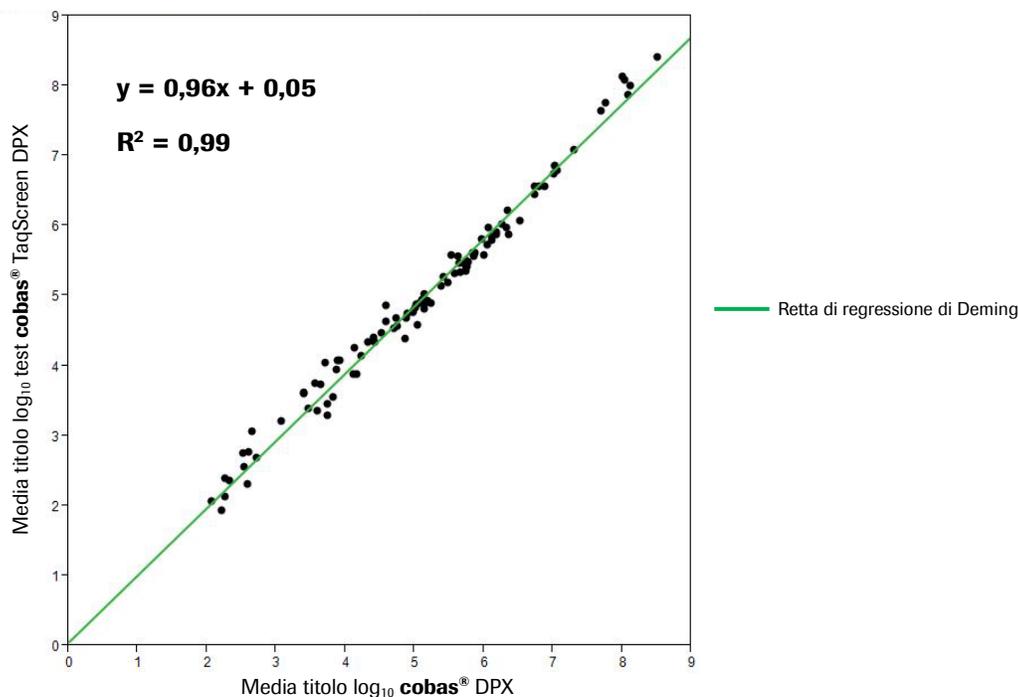
Nel caso dei campioni HAV-positivi, il test cobas® DPX e il test cobas® TaqScreen DPX hanno prodotto risultati concordanti per 84 campioni su 84 (Tabella 24). La concordanza percentuale positiva è stata dunque del 100%.

Tabella 24 Correlazione tra campioni positivi/negativi per HAV

Metodi		Risultati per HAV	
cobas® TaqScreen DPX	cobas® DPX	Campioni positivi	Campioni negativi
Non reattivi	Non reattivi	0	100
Reattivi	Non reattivi	0	0
Non reattivi	Reattivi	0	0
Reattivi	Reattivi	84	0
Totale		84	100
Test di McNemar, valore p (bilaterale, $\alpha = 0,05$)		1,00	1,00

I campioni parvovirus B19-positivi sono stati analizzati in duplicato con il test cobas® DPX e con il test cobas® TaqScreen DPX. È stata applicata l'analisi di regressione di Deming. La deviazione del titolo medio dei campioni analizzati con i due test è stata di 0,15 log₁₀. Inoltre entro l'intervallo dei titoli (tra 1,0E+03 e 1,0E+06 UI/ml), la deviazione del titolo medio con i due test è stata di 0,14 log₁₀.

I risultati della regressione di Deming sono riportati nella Figura 7.

Figura 7 Analisi di regressione del test **cobas**® DPX rispetto al test **cobas**® TaqScreen DPX, 100 campioni positivi (parvovirus B19)

Tasso globale d'errore del sistema

Il tasso globale d'errore del sistema per il test **cobas**® DPX è stato calcolato ripetendo 100 test su campioni di plasma EDTA, arricchiti con HAV e con parvovirus B19. L'analisi è stata eseguita ad una concentrazione del target di circa $3 \times \text{LoD}$ e utilizzando pool costituiti da un solo campione (non diluito). Lo studio è stato eseguito utilizzando il sistema **cobas**® 8800 e lo strumento **cobas**® p 680 (pipettamento e pooling).

Lo studio dimostra che tutte le ripetizioni dei test hanno prodotto risultati reattivi per il parvovirus B19, pertanto il tasso globale d'errore del sistema è dello 0%. L'intervallo di confidenza esatto al 95% bilaterale è pari allo 0% per il limite inferiore e al 3,62% per il limite superiore [0%: 3,62%].

Lo studio dimostra che 99 ripetizioni su 100 hanno prodotto risultati reattivi per l'HAV, pertanto il tasso globale d'errore del sistema è dell'1%. L'intervallo di confidenza esatto al 95% bilaterale è pari allo 0% per il limite inferiore e al 5,45% per il limite superiore [0%: 5,45%].

Contaminazione crociata

Il tasso di contaminazione crociata del test **cobas**® DPX è stato calcolato eseguendo 239 ripetizioni su un tampone di controllo negativo e 223 ripetizioni su un campione con alto titolo di parvovirus B19, ad una concentrazione di $1,00\text{E}+08$ UI/ml. Lo studio è stato eseguito con il sistema **cobas**® 8800. Complessivamente sono state eseguite cinque sedute con campioni positivi e negativi in una configurazione a scacchiera.

Tutte le 239 ripetizioni del tampone di controllo negativo hanno prodotto risultati non reattivi, pertanto il tasso di contaminazione crociata è dello 0%. L'intervallo di confidenza esatto al 95% bilaterale è pari allo 0% per il limite inferiore e al 1,53% per il limite superiore [0%: 1,53%].

Prestazioni cliniche

Riproducibilità

La riproducibilità del test **cobas**® DPX è stata dimostrata analizzando un pannello di 16 membri, costituito da due membri di plasma negativi all'HAV e sotto il limite inferiore di quantificazione (LLOQ) per il parvovirus B19, e da 14 campioni di plasma positivi, comprendenti due campioni positivi all'HAV a ciascuna delle 3 diverse concentrazioni (circa $0,5 \times$, $1,0 \times$ e $3,0 \times$ LoD del test **cobas**® DPX per HAV) e due campioni di parvovirus B19 a ciascuna delle 4 diverse concentrazioni (tra 10^3 e 10^6 UI/ml).

Gli operatori in ognuno dei tre siti di prova del **cobas**® DPX hanno eseguito cinque giorni di test, usando 3 lotti di reagenti **cobas**® DPX per ottenere due batch validi ogni giorno. Sono stati analizzati due replicati per concentrazione in modo da ottenere un massimo di 180 test per virus del membro del pannello ad ognuna delle tre concentrazioni per il virus HAV e ad ognuna delle quattro concentrazioni per il parvovirus B19.

Per il virus HAV, tutti i batch validi e i risultati dei test validi sono stati analizzati calcolando la percentuale di risultati reattivi per ogni membro del pannello e la percentuale di risultati non reattivi per ogni membro del pannello di controllo negativo (Tabella 25). Lo studio ha dimostrato che il test **cobas**® DPX ha prestazioni riproducibili con tutte le variabili considerate (lotto, sito/strumento, giorno, batch e all'interno del batch) per ognuna delle tre diverse concentrazioni di HAV analizzate.

Tabella 25 Risultati del test HAV riepilogati per sito/strumento, lotto, giorno e batch (membri del pannello positivi)

Concentrazione HAV	Ct medio	DS Ct	CV% Ct	Numero di test reattivi/Numero totale di risultati validi											
				Lotto			Laboratorio/strumento			Giorno			Batch		
				ID	Reattivi/Validi	%	ID	Reattivi/Validi	%	ID	Reattivi/Validi	%	ID	Reattivi/Validi	%
0,5 × LoD	37,50	0,799	2,1	1	53/60	88,3	1	48/60	80,0	1	30/36	83,3	1	76/90	84,4
				2	48/60	80,0	2	51/60	85,0	2	33/36	91,7	2	77/90	85,6
				3	52/60	86,7	3	54/60	90,0	3	31/36	86,1			
										4	26/36	72,2			
										5	33/36	91,7			
1,0 × LoD	37,04	0,763	2,1	1	57/59	96,6	1	55/60	91,7	1	34/36	94,4	1	88/89	98,9
				2	58/60	96,7	2	59/59	100,0	2	35/35	100,0	2	85/90	94,4
				3	58/60	96,7	3	59/60	98,3	3	36/36	100,0			
										4	34/36	94,4			
										5	34/36	94,4			
3,0 × LoD	35,95	0,725	2,0	1	60/60	100,0	1	60/60	100,0	1	36/36	100,0	1	90/90	100,0
				2	60/60	100,0	2	60/60	100,0	2	36/36	100,0	2	90/90	100,0
				3	60/60	100,0	3	60/60	100,0	3	36/36	100,0			
										4	36/36	100,0			
										5	36/36	100,0			

Nota: Ct = ciclo soglia

Per il parvovirus B19, tutti i batch e i risultati dei test validi sono stati analizzati calcolando la deviazione standard per ognuna delle variabili (lotto, sito/strumento, giorno, batch e all'interno del batch) e la deviazione standard della precisione totale per ogni concentrazione di B19 (Tabella 26). Lo studio ha dimostrato che il test cobas® DPX ha prestazioni riproducibili con tutte le variabili considerate (lotto, sito/strumento, giorno, batch e all'interno del batch) per ognuna delle quattro diverse concentrazioni del parvovirus B19 analizzate.

Tabella 26 Risultati del test del parvovirus B19 riepilogati per sito/strumento, lotto, giorno e batch (membri del pannello positivi)

Concentrazione del DNA di B19 attesa (\log_{10} UI/ml)	Concentrazione del DNA di B19 attesa (UI/ml)	Concentrazione del DNA di B19 media (\log_{10} UI/ml)	Concentrazione del DNA di B19 media log-normale (UI/ml) ^a	N. di test ^b	Lotto	Sito/Strum.	Giorno	Batch	All'intero del batch	Deviazione standard totale della concentrazione del DNA di B19 (\log_{10})
3,000	1.000	3,09	1.252	176	0,0444	0,0092	0,0000	0,0000	0,0559	0,072
4,000	10.000	4,04	11.008	178	0,0348	0,0141	0,0248	0,0135	0,0543	0,072
5,000	100.000	5,04	111.745	179	0,0305	0,0221	0,0000	0,0265	0,0663	0,081
6,000	1.000.000	6,08	1.216.471	179	0,0248	0,0181	0,0166	0,0141	0,0718	0,081

^a Media log-normale = $10^{\hat{\mu} + \hat{\sigma}^2 \cdot 1.151}$ media e deviazione standard sono stime ricavate dai modelli a componenti di varianza di effetti casuali.

^b Numero di test con carica virale rilevabile. Sono stati programmati almeno 180 test per ogni membro del pannello. I test non validi non sono stati ripetuti.

Informazioni supplementari

Caratteristiche del test

Tipo di campione	Plasma*
Quantità di campione richiesta	1000 µl
Quantità di campione analizzata	850 µl

* Le provette utilizzate per il test potrebbero avere volumi morti diversi o richiedere un volume minimo più basso o più alto. Per ulteriori informazioni, contattare un rappresentante dell'assistenza tecnica Roche.

Simboli

I seguenti simboli appaiono su tutte le confezioni dei prodotti diagnostici PCR di Roche.

Tabella 27 Simboli sulle etichette dei prodotti Roche per la diagnostica mediante PCR

 Age/DOB Età o data di nascita	 Dispositivo non idoneo ai test POC	 QS IU/PCR UI QS per reazione PCR; utilizzare le unità internazionali (UI) QS per la reazione PCR nel calcolo dei risultati.
 SW Software ausiliario	 Dispositivo non destinato a test autodiagnostico	 SN Numero di serie
 Assigned Range [copies/mL] Intervallo assegnato (copie/mL)	 Distributore <i>(Nota: il paese e/o la regione applicabili potrebbero essere indicati sotto il simbolo.)</i>	 Site Sede
 Assigned Range [IU/mL] Intervallo assegnato (UI/mL)	 Non riutilizzare	 Procedure Standard Procedura standard
 EC REP Mandatario nella Comunità Europea	 Femmina	 STERILE EO Sterilizzazione con ossido di etilene
 BARCODE Foglio di dati del barcode	 Solo per valutazione delle prestazioni IVD	 Conservare al buio
 LOT Codice del batch	 GTIN Global Trade Item Number	 Limiti di temperatura
 Rischio biologico	 Importatore	 TDF File di definizione del test
 REF Numero di catalogo	 IVD Dispositivo medico-diagnostico <i>in vitro</i>	 Alto
 CE Contrassegno di marcatura CE: questo dispositivo è conforme ai requisiti pertinenti della marcatura CE relativamente ai dispositivi medico-diagnostici <i>in vitro</i>	 LLR Limite inferiore dell'intervallo assegnato	 Procedure UltraSensitive Procedura ultrasensibile
 Collect Date Data di raccolta	 Maschio	 UDI Identificativo unico del dispositivo
 Consultare le istruzioni per l'uso	 Produttore	 ULR Limite superiore dell'intervallo assegnato
 Contenuto sufficiente per <n> test	 CONTROL - Controllo negativo	 Urine Fill Line Riga di riempimento urina
 CONTENT Contenuto del kit	 Non sterile	 Rx Only Per gli USA: Attenzione: la legge federale statunitense limita la vendita di questo dispositivo ai medici o su presentazione di prescrizione medica.
 CONTROL Controllo	 Nome del paziente	 Utilizzare entro la data
 Data di produzione	 Numero del paziente	
 Dispositivo idoneo ai test POC	 Staccare qui	
 Dispositivo per test autodiagnostico	 CONTROL + Controllo positivo	
	 QS copies / PCR Copie QS per reazione PCR; usare le copie QS per reazione PCR nel calcolo dei risultati.	

Assistenza tecnica

Per richiedere assistenza tecnica, contattare la nostra filiale locale:

https://www.roche.com/about/business/roche_worldwide.htm

Produttore e importatore

Tabella 28 Produttore e importatore



Roche Molecular Systems, Inc.
1080 US Highway 202 South
Branchburg, NJ 08876, USA
www.roche.com

Prodotto in USA



Roche Diagnostics GmbH
Sandhofer Strasse 116
68305 Mannheim, Germany

Marchi e brevetti

Vedere <https://diagnostics.roche.com/us/en/about-us/patents>

Copyright

©2024 Roche Molecular Systems, Inc.



Roche Diagnostics GmbH
Sandhofer Str. 116
68305 Mannheim
Germany



Bibliografia

1. Blümel J, Burger R, Drosten C, et al. Parvovirus B19-Revised. *Transfus Med Hemother*. 2010;37:339-50.
2. Molenaar-de Backer MW, Lukashov VV, van Binnendijk RS, Boot HJ, Zaaijer HL. Global co-existence of two evolutionary lineages of parvovirus B19 1a, different in genome-wide synonymous positions. *PLoS One*. 2012;7:e43206.
3. Servant A, Laperche S, Lallemand F, et al. Genetic diversity within human erythroviruses: identification of three genotypes. *J Virol*. 2002;76:9124-34.
4. Heegaard ED, Brown KE. Human parvovirus B19. *Clin Microbiol Rev*. 2002;15:485-505.
5. Vyse AJ, Andrews NJ, Hesketh LM, Pebody R. The burden of parvovirus B19 infection in women of childbearing age in England and Wales. *Epidemiol Infect*. 2007;135:1354-62.
6. Röhrer C, Gärtner B, Sauerbrei A, et al. Seroprevalence of parvovirus B19 in the German population. *Epidemiol Infect*. 2008;136:1564-75.
7. Valentin MN, Cohen PJ. Pediatric parvovirus B19: spectrum of clinical manifestations. *Cutis*. 2013;92:179-84.
8. Young NS, Brown KE. Parvovirus B19. *N Engl J Med*. 2004;350:586-97.
9. Oiwa H, Shimada T, Hashimoto M, et al. Clinical findings in parvovirus B19 infection in 30 adult patients in Kyoto. *Mod Rheumatol*. 2011;21:24-31.
10. Waza K, Inoue K, Matsumura S. Symptoms associated with parvovirus B19 infection in adults: a pilot study. *Intern Med*. 2007;46:1975-8.
11. Lassen J, Jensen AK, Bager P, et al. Parvovirus B19 infection in the first trimester of pregnancy and risk of fetal loss: a population-based case-control study. *Am J Epidemiol*. 2012;176:803-7.
12. Lamont RF, Sobel JD, Vaisbuch E, et al. Parvovirus B19 infection in human pregnancy. *BJOG*. 2011;118:175-86.
13. Sarfraz AA, Samuelsen SO, Bruu AL, Jennum PA, Eskild A. Maternal human parvovirus B19 infection and the risk of fetal death and low birthweight: a case-control study within 35 940 pregnant women. *BJOG*. 2009;116:1492-8.
14. Kleinman SH, Glynn SA, Lee TH, et al. Prevalence and quantitation of parvovirus B19 DNA levels in blood donors with a sensitive polymerase chain reaction screening assay. *Transfusion*. 2007;47:1756-64.
15. Thomas I, Di Giambattista M, Gérard C, et al. Prevalence of human erythrovirus B19 DNA in healthy Belgian blood donors and correlation with specific antibodies against structural and non-structural viral proteins. *Vox Sang*. 2003;84:300-7.
16. Candotti D, Etiz N, Parsyan A, Allain JP. Identification and characterization of persistent human erythrovirus infection in blood donor samples. *J Virol*. 2004;78:12169-78.
17. Plentz A, Hahn J, Knöll A, et al. Exposure of hematologic patients to parvovirus B19 as a contaminant of blood cell preparations and blood products. *Transfusion*. 2005;45:1811-5.

18. Lee TH, Kleinman SH, Wen L, et al. Distribution of parvovirus B19 DNA in blood compartments and persistence of virus in blood donors. *Transfusion*. 2011;51:1896-908.
19. Koppelman MH, Cuypers HT, Emrich T, Zaaijer HL. Quantitative real-time detection of parvovirus B19 DNA in plasma. *Transfusion*. 2004;44:97-103.
20. Kleinman SH, Glynn SA, Lee TH, et al. A linked donor-recipient study to evaluate parvovirus B19 transmission by blood component transfusion. *Blood*. 2009;114:3677-83.
21. Wu C-G, Mason B, Jong J, et al. Parvovirus B19 transmission by a high-purity factor VIII concentrate. *Transfusion*. 2005;45:1003-10.
22. Saldanha J, Minor P. Detection of human parvovirus B19 DNA in plasma pools and blood products derived from these pools: implications for efficiency and consistency of removal of B19 DNA during manufacture. *Br J Haematol*. 1996;93:714-9.
23. Eis-Hübinger AM, Sasowski U, Brackmann HH, et al. Parvovirus B19 DNA is frequently present in recombinant coagulation factor VIII products. *Thromb Haemost*. 1996;76:1120.
24. Schmidt I, Blümel J, Seitz H, Willkommen H, Löwer J. Parvovirus B19 DNA in plasma pools and plasma derivatives. *Vox Sang*. 2001;81:228-35.
25. Mortimer PP, Luban NL, Kelleher JF, Cohen BJ. Transmission of serum parvovirus-like virus by clotting-factor concentrates. *Lancet*. 1983;2:482-4.
26. Azzi A, Ciappi S, Zakvrzewska K, et al. Human parvovirus B19 infection in hemophiliacs first infused with two high-purity, virally attenuated factor VIII concentrates. *Am J Hematol*. 1992;39:228-30.
27. Blümel J, Schmidt I, Effenberger W, et al. Parvovirus B19 transmission by heat-treated clotting factor concentrates. *Transfusion*. 2002;42:1473-81.
28. Koenigbauer UF, Eastlund T, Day JW. Clinical illness due to parvovirus B19 infection after infusion of solvent/detergent-treated pooled plasma. *Transfusion*. 2000;40:1203-6.
29. Santagostino E, Mannucci PM, Gringeri A, et al. Transmission of parvovirus B19 by coagulation factor concentrates exposed to 100 degrees C heat after lyophilization. *Transfusion*. 1997;37:517-22.
30. Geng Y, Wu CG, Bhattacharyya SP, et al. Parvovirus B19 DNA in Factor VIII concentrates: effects of manufacturing procedures and B19 screening by nucleic acid testing. *Transfusion*. 2007;47:883-9.
31. Martin A, Lemon SM. Hepatitis A virus: from discovery to vaccines. *Hepatology*. 2006;43:S164-72.
32. Matheny SC, Kingery JE. Hepatitis A. *Am Fam Physician*. 2012;86:1027-34.
33. Keefe EB. Hepatitis A and B superimposed on chronic liver disease: vaccine-preventable diseases. *Trans Am Clin Climatol Assoc*. 2006;117:227-37.
34. Vaughan G, Goncalves Rossi LM, Forbi JC, et al. Hepatitis A virus: host interactions, molecular epidemiology and evolution. *Infect Genet Evol*. 2014;21:227-43.

35. Perkins HA, Busch MP. Transfusion-associated infections: 50 years of relentless challenges and remarkable progress. *Transfusion*. 2010;50:2080-99.
36. Gowland P, Fontana S, Niederhauser C, Taleghani BM. Molecular and serologic tracing of a transfusion-transmitted hepatitis A virus. *Transfusion*. 2004;44:1555-61.
37. Diwan AH, Stubbs JR, Carnahan GE. Transmission of hepatitis A via WBC-reduced RBCs and FFP from a single donation. *Transfusion*. 2003;43:536-40.
38. Normann A, Jung C, Vallbracht A, Flehmig B. Time course of hepatitis A viremia and viral load in the blood of human hepatitis A patients. *J Med Virol*. 2004;72:10-6.
39. Soucie JM, Robertson BH, Bell BP, McCaustland KA, Evatt BL. Hepatitis A virus infections associated with clotting factor concentrate in the United States. *Transfusion*. 1998;38:573-9.
40. Chudy M, Budek I, Keller-Stanislawski B, et al. A new cluster of hepatitis A infection in hemophiliacs traced to a contaminated plasma pool. *J Med Virol*. 1999;57:91-9.
41. Kishore J, Sen M. Parvovirus B19-induced thrombocytopenia and anemia in a child with fatal fulminant hepatic failure coinfecting with hepatitis A and E viruses. *J Trop Pediatr*. 2009;55:335-7.
42. Ozçay F, Bikmaz YE, Canan O, Ozbek N. Hepatitis A and parvovirus B19 infections in an infant with fulminant hepatic failure. *Turk J Gastroenterol*. 2006;17:148-50.
43. Dwivedi M, Manocha H, Tiwari S, Tripathi G, Dhole TN. Coinfection of parvovirus b19 with other hepatitis viruses leading to fulminant hepatitis of unfavorable outcome in children. *Pediatr Infect Dis J*. 2009;28:649-50.
44. Hughes JA, Fontaine MJ, Gonzalez CL, et al. Case report of a transfusion-associated hepatitis A infection. *Transfusion*. 2014;54:2202-6.
45. Jones S, Leighton K, Chapa J, et al. Prevalence of hepatitis A virus (HAV) and high-titer parvovirus B19 in recovered and source plasma donations. Poster SP395 presented at: ABB Annual Meeting and CTTXPO; 2013 October 12-15; Denver, CO. *Transfusion*. 2013;53(Suppl 2):211A.
46. Müller MM, Fraile MI, Hourfar MK, et al. Evaluation of two, commercial, multi-dye, nucleic acid amplification technology tests, for HBV/HCV/HIV-1/HIV-2 and B19V/HAV, for screening blood and plasma for further manufacture. *Vox Sang*. 2013;104:19-29.
47. U.S. Food and Drug Administration. Guidance for industry: nucleic acid testing (NAT) to reduce the possible risk of human parvovirus B19 transmission by plasma-derived products. Updated July 2009; Accessed: 09 September 2022. <https://www.fda.gov/files/vaccines%2C%20blood%20%26%20biologics/published/Guidance-for-Industry---Nucleic-Acid-Testing--to-Reduce-the-Possible-Risk-of-Parvovirus-B19-Transmission-by-Plasma-Derived-Products.pdf>.
48. Council of Europe. Human anti-D immunoglobulin (monograph 0557) (since 1/1/2004); Human anti-D immunoglobulin for intravenous administration (monograph 1527) (since 1/1/2004); Human plasma pooled and treated for virus inactivation (monograph 1646) (since 1/7/2004). In: *European Pharmacopoeia*. 6th Edition. Strasbourg, France: Council of Europe; 2011.

49. Council of Europe. Human plasma pooled and treated for virus inactivation (monograph 1646) (since 1/2011). In: *European Pharmacopoeia*. 6th Edition. Supplement 6.3. Strasbourg, France: Council of Europe; 2011.
50. Longo MC, Berninger MS, Hartley JL. Use of uracil DNA glycosylase to control carry-over contamination in polymerase chain reactions. *Gene*. 1990;93:125-8.
51. Savva R, McAuley-Hecht K, Brown T, Pearl L. The structural basis of specific base-excision repair by uracil-DNA glycosylase. *Nature*. 1995;373:487-93.
52. Mol CD, Arvai AS, Slupphaug G, et al. Crystal structure and mutational analysis of human uracil-DNA glycosylase: structural basis for specificity and catalysis. *Cell*. 1995;80:869-78.
53. Higuchi R, Dollinger G, Walsh PS, Griffith R. Simultaneous amplification and detection of specific DNA sequences. *Biotechnology (N Y)*. 1992;10:413-7.
54. Heid CA, Stevens J, Livak KJ, Williams PM. Real time quantitative PCR. *Genome Res*. 1996;6:986-94.
55. Chosewood LC, Wilson DE, eds. *Biosafety in Microbiological and Biomedical Laboratories*. 5th ed. HHS Publication No. (CDC) 21-1112. US Department of Health and Human Services; 2009.
56. Clinical and Laboratory Standards Institute. *Protection of Laboratory Workers from Occupationally Acquired Infections*. 4th ed. M29-A4. Clinical and Laboratory Standards Institute: Wayne, PA; 2014.

Revisione del documento

Informazioni sulla revisione del documento	
Doc Rev. 2.0 12/2024	<p>Aggiunti i dati sulla produttività dello strumento cobas® 5800.</p> <p>Aggiornamento dei marchi e delle informazioni di registrazione in tutto il documento.</p> <p>Aggiornamento della sezione Principi della procedura.</p> <p>Inserimento nella sezione Requisiti per la manipolazione dei reagenti per il sistema cobas® 5800.</p> <p>Inserimento nella sezione Altri materiali necessari per il sistema cobas® 5800.</p> <p>Aggiornamento della sezione Strumentazione e software necessari.</p> <p>Aggiornamento della sezione Precauzioni e requisiti per l'uso.</p> <p>Aggiornamento della sezione Istruzioni per l'uso.</p> <p>Aggiornamento della sezione Risultati e inserimento nella sezione Equivalenza dei sistemi / confronto tra sistemi.</p> <p>Rimozione del simbolo Rx Only dalla prima pagina.</p> <p>Aggiornamento della pagina dei simboli armonizzati.</p> <p>Per ulteriori domande e chiarimenti, è possibile rivolgersi al rappresentante Roche locale.</p>

Per prendere visione del report sintetico sulla sicurezza e sulle prestazioni, utilizzare il seguente collegamento:
<https://ec.europa.eu/tools/eudamed>